Anno 35 - Numero 267

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministrazione Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 19 Novembre 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

Le notizie portate da Marconi e Pepp. Garibaldi

LA SITUAZIONE A ZARA E A FIUME secondo Marconi e Peppino Garibaldi

ANCONA, 18. (notte - per telefono) — Provenienti da Zara oggi sono tornati a bordo di una torpediniera Peppino e Canzio Garibaldi e il senatore Marconi e sono ripartiti per Roma col diretto delle 16.40.

Durante la loro breve permanenza ad Ancona sono stati avvicinati da un redattore dell'«Ordine» al quale hanno fatto un lungo racconto sulla situazione delineatasi in Dalmazia dopo l'accordo di Rapallo.

Da tale racconto si rileva la convinzione nei tre personaggi che il trattato di Rapallo sarà rispettato in ogni suo particolare sia dalla popolazione dei territori interessati, sia da D'Annunzio, come dall'ammiraglio Millo, il quale hanno soggiunto i tre personaggi prima di ogni altra cosa ricorda di essere ed è sempre fedele soldato d'Italia.

Le popolazioni attendono con calma e fiducia la sistemazione definitiva anche per ciò che riguarda la questione della valuta.

Circa la situazione di D'Annunzio a Fiume, dal racconto fatto si ha la sensazione che il Comandante è pienamente soddisfatto di avere assicurato all'italianissima città la sua libertà compiendo così il suo ardente voto.

Si dice anche che d'Annunzio lascerà il comando della città a quello che il governo designerà come suo successore.

Sulla visita di Marconi e Peppino Garibaldi a Zara un telegramma da questa città riferisce che essi furono ricevuti con gran festa al suono delle campane. Il popolo si è adunato sotto il palazzo del Governatore, dove gli arrivati ebber con lui un colloquio durato più di un'ora.

Quindi il senatore Marconi ed il generale Garibaldi si presentarono ad una finestra del Governatorato insieme con l'on. Ziliotto. Il popolo li acclamò. Il sindaco Ziliotto disse: «Il generale Garibaldi e il senatore Marconi mi incaricano di pregarvi di dispensarli dal parlare. Essi sono col cuore e con la mente con tutti noi e faranno quanto è possibile a favore nostro e della nostra causa. Vi esortano ad aver pazienza e fiducia negli uomini che vi dirigono. Ed io vi dichiarò che l'avere essi fra noi in questo giorno è tutto quello che si desidera».

Le parole del sindaco furono salutate da calorosi applausi e da grida di alalà. La folla quindi si sciolse pacificamente.

Il dominio assoluto dell'Adriatico

ROMA, 18. (notte - per telefono) — La «Tribuna» pubblica un articolo di Malagodi dal titolo: La Dalmazia e l'Adriatico. L'articolista esamina il trattato di Rapallo specialmente nella parte che riguarda la Dalmazia allo scopo di dissipare idee e impressioni che non crede corrispondano alla vera e profonda realtà della situazione.

L'articolo sostiene che il possesso dell'Istria e dell'isola di Cherso ci dà tutti i vantaggi e tutti gli appigli strategici, tutti i porti dell'alto Adriatico, ci dà in una parola il dominio assoluto.

Malagodi rileva che il problema adriatico è stato considerato dai marinari come se fosse problema marittimo soltanto mentre era problema marittimo e militare nel principio del quale il criterio militare doveva prevalere.

E oltre militare è navale, e anche politico, ed essenzialmente politico.

Noi, conclude l'articolo, sappiamo con quale cordialità la Francia ci aveva appoggiati per la soluzione dell'Adriatico, secondo i nostri desideri, specialmente in questa ultima sua fase.

Il Consiglio com. di Fiume ripete il voto per l'annessione

FIUME, 18. — Il consiglio comunale ha tenuto nel pomeriggio di ieri una solenne seduta nella quale rinnovò il suo voto per l'annessione. Erano presenti tutti i consiglieri, e le tribune erano stipate.

Aperta la seduta, il sindaco Gigante ricordò la ricorrenza del secondo anniversario dell'entrata delle truppe italiane a Fiume. Dopo aver descritto i due anni di tenace resistenza dichiarò che i fiumani respingevano con indignazione anche il sospetto di aver potuto rinunciar all'annessione per ragioni d'interesse materiale.

Parlò poscia il consigliere Susmel, segretario della Reggenza. Il suo eloquente discorso trascinò più volte all'entusiasmo. Egli così concluse: Oggi Fiume ripete all'on. Giolitti di non aver mai tradita la sua volontà di annessione, nè dal popolo, nè dai legionari, nè da Gabriele D'Annunzio. L'annessione è ripetuta a gran voce da tutto il popolo fiumano.

Il dottor Bellasich ricorda le trattative del decembre scorso col generale Badoglio, finite col concordato accettato dal Consiglio Nazionale, in cui era esplicitamente detto che l'Italia si impegnava a non accettare per Fiume alcuna altra soluzione che non fosse di annessione all'Italia.

Venne indi presentato il seguente ordine del giorno che fu approvato alla unanimità.

«La Rappresentanza municipale di Fiume, eletta liberamente a suffragio universale e composta dei medesimi rappresentanti che costituivano il Consiglio Nazionale, radunata oggi 17 novembre 1920 secondo anniversario dell'entrata delle truppe italiane, in seduta straordinaria.

riafferma ancora una volta il voto espresso nel proclama del 30 ottobre 1918 al Consiglio Nazionale riconfermato il 26 aprile 1919, il 12 settembre 1919 ed il 30 ottobre 1919, il quale sosteneva il diritto incontestabile di Fiume alla pura e semplice annessione;

protesta contro il Trattato di Rapallo conchiuso, col disconoscimento di tale diritto e col sacrificio dei fratelli dalmati;

ricorda alle autorità e alla stampa del Regno, che il voto del Consiglio Comunale del 29 settembre 1920, considera la Reggenza italiana del Carnaro come cosa transitoria, che segni il breve trapasso all'annessione ribadita dallo Statuto stesso della Reggenza;

tributa a Gabriele d'Annunzio ed ai suoi valorosi legionari che salvarono Fiume dalla schiavitù straniera, conservando alla Patria l'Istria ed il termine sacro d'Italia sino al baluardo del Nevoso, la sua commossa, devota e imperitura gratitudine;

considera come provvisoria nei riguardi di Fiume la soluzione contemplata dal Trattato di Rapallo, e dichiara che non ristarà dalla lotta, finchè non sarà congiunta indissolubilmente all'Italia».

Oggi la città era imbandierata e le navi portavano il gran pavese.

Take Jonescu al conte Sforza

ROMA, 18. — Il ministro degli affari esteri di Romania, sig. Take Jonescu, ha inviato al conte Sforza il seguente telegramma: «La felicito di cuore per il grande servizio che ella, ha reso, pur servendo in prima linea la sua patria. Nelle conversazioni di Roma avevo già veduto la sua decisione di por fine ad una vertenza che durava da troppo tempo, e la sua fiducia nel successo. Ella è rimasto fedele alla bella tradizione dei grandi italiani del Risorgimento che, con Mazzini, proclamarono tutta l'amicizia della nazione italiana con i suoi vicini dell'altra sponda. Il nostro compito, dopo quello che Ella così felicemente ha compiuto, diviene molto più facile».

Il co. Sforza ha così risposto: «Particolarmente accette mi sono state le sue felicitazioni. Figlio di Roma, Ella ha compreso a meraviglia l'idea politica e morale che ci ha guidato. Coi nostri grandi del risorgimento noi vogliamo che la forza dell'Italia serva ad una migliore Europa».

IL COMPIACIMENTO DI MASARIK

PRAGA, 17. — Il presidente della repubblica, Masarik, si è recato espressamente alla Legazione d'Italia per manifestare al ministro comm. Bordonaro, il suo compiacimento per l'accordo di Rapallo.

Il valore delle miniere d'Idria

ROMA, 18. — Il «Tempo» dice che il trattato di pace italo-jugoslavo potrà essere valutato completamente nel suo contenuto economico solo quando sarà portata a termine l'opera dei trattati commerciali e finanziari col vicino regno. Fin d'ora però alcuni elementi importantissimi per vero e proprio valore emergono dal Trattato. Uno sopratutto è dato dalle nuove ricchezze minerarie che vengono acquistate dall'Italia; in primissimo luogo le miniere di mercurio di Idria. In proposito il «Tempo» afferma che tali miniere passano integralmente, con tutti i loro impianti, in proprietà dell'Italia e che nessuna questione di proprietà privata sarà da risolvere, giacchè esse erano di proprietà erariale dell'impero austro-ungarico. Anche di questo elemento — aggiunge il «Tempo» — bisogna tenere conto per apprezzare in tutto il suo valore il nuovo acquisto.

Si smentisce la presa di Batum

ROMA, 18. — La legazione di Georgia a Roma comunica alla «Agenzia Stefani», che le notizie apparse sui giornali della presa di Batum da parte dei bolscevichi e delle truppe di Kemal pascià sono prive di qualunque fondamento. Tutto è tranquillo in Georgia e non vi sono state ostilità da parte alcuna.

I socialisti del Belgio approvano la partecipazione al governo

BRUXELLES, 18. — Il consiglio socialista ha approvato con 339874 voti contro 221161 e 13.000 astenuti la partecipazione dei socialisti al ministero Carton de Wart.

Il congedo dei militari del primo quadrimestre 1899

ROMA, 17. — Continuando nel programma prestabilito il ministero della guerra ha disposto per l'invio in congedo dei militari di truppa appartenenti al primo quadrimestre del 1899 che come è noto furono chiamati alle armi alcuni mesi prima dei militari appartenenti agli altri quadrimestri della stessa classe.

Per accelerare tale congedamento anzichè attendere che sia ultimato il movimento ferroviario relativo alla chiamata della nuova classe 1901 si è deciso attuare il congedamento in parola contemporaneamente al movimento anzidetto. Il congedamento del primo quadrimestre del 99 sarà perciò iniziato col primo dicembre p. v. e sarà compiuto nel termine più breve consentito dai mezzi di trasporto ferroviari in relazione alla contemporaneità dei due movimenti di congedo e di chiamata suaccennati.

Nuove disposizioni sui mezzi di viaggio per i coscritti

ROMA, 18. — Secondo le disposizioni della legge sul reclutamento, agli iscritti che dovevano recarsi dal comune di residenza di capoluogo di circondario per essere visitati e arruolati dal consiglio di leva erano corrisposti i mezzi del viaggio solo quando la distanza da percorrere fosse stata superiore a venti chilometri e tale concessione era limitata ai soli inscritti indigenti. Ora su proposta del ministro della guerra con recente decreto da convertirsi in legge si dispone che i mezzi di viaggio siano corrisposti a tutti gli inscritti che ne facciano domanda e indistintamente per qualsiasi percorso anche se inferiore ai quindici chilometri.

Venizelos in viaggio per la Francia. Il gabinetto Rhallis-Gunaris

ROMA, 18. — L'inviato speciale dell'«Agenzia Stefani» ad Atene telegrafa in data 17 corr., ore 15:

«Stanotte verso le 2 Venizelos ha scritto al reggente una lettera contenente le sue dimissioni. Da due giorni egli aveva dichiarato ai suoi amici che di fronte al risultato delle elezioni si sarebbe dimesso, ma in attesa dei risultati del fronte ed in seguito alle pressioni dei suoi amici aveva finora ritardato a presentare le dimissioni ufficiali.

Ieri il reggente ha conferito con Rhallis per domandargli se fosse disposto ad assumere il governo. Rhallis rispose che finchè il governo in carica non avesse presentate le dimissioni ufficiali, egli non avrebbe potuto rispondere.

Stanotte i capi dell'opposizione si sono riuniti e, preso atto del nuovo stato di cose, hanno deciso di accettare l'incarico e di costituire il gabinetto, che forse assumerà il potere oggi stesso.

Rhallis assume la presidenza, Gunaris sarà ministro della guerra. Quasi certamente altri capi dell'opposizione entreranno a far parte del Gabinetto.

La partenza dell'ex-presidente

ROMA, 18. — L'inviato speciale dell'«Agenzia Stefani» ad Atene telegrafa in data 17 ore 15: Sembra che Venizelos sia partito ora per la Francia a bordo di un caccia torpediniere. — Rhallis ha accettato di formare il nuovo gabinetto il quale presterà oggi stesso giuramento nelle mani del reggente. La città è animatissima e perfettamente calma. Dimostrazioni percorrono le strade recando il ritratto del re e acclamando.

Costantino parla del plebiscito e si prepara a tornare in Atene

ROMA, 18 — Il corrispondente del «Messaggero» da Lucerna ha intervistato Re Costantino. Dopo aver premesso che i risultati delle elezioni in Grecia sono stati quali egli attendeva, e di cui è fiero, ha detto che a torto l'Intesa ha creduto di avere in lui un nemico. Egli ha affermato di aver seguito sempre una politica assolutamente pratica, senza sentimenti d'animosità verso gli alleati e che suo più vivo desiderio è ora quello di riprendere con le potenze dell'occidente le relazioni più cordiali. Ma aggiunse che è inesatto che egli voleva favorire gli imperi centrali, mentre voleva essere indipendente e favorire la neutralità.

Re Costantino ha fiducia nell'onestà delle potenze e non ritiene che esse si opporranno al suo ritorno in Grecia se il plebiscito, che indubbiamente avverrà, dovesse pronunciarsi in questo senso.

L'intervistato ha tenuto a dichiarare fin da ora che mai ha avuto l'intenzione di seguire una politica meno che corretta e leale verso le potenze dell'Intesa e questo rimane il suo fermo proposito anche per l'avvenire.

Dopo aver osservato che tutti coloro che erano amici di Venizelos erano nemici dell'Intesa, Re Costantino ha detto che con Venizelos egli fu sempre in ottime relazioni. La divergenza cominciò a manifestarsi quando si trattò di decidere la data dell'entrata in guerra della Grecia. Quando ci separammo ha continuato l'intervistato, eravamo ancora molto amici e soltanto più tardi scopersi in Venizelos un odio tenace contro di me, che per altro l'ha condotto alla rovina.

Ora la decisione è nelle mani del popolo. La Camera si riunirà entro la settimana e allora sarà decisa la questione del plebiscito.

Re Costantino ha colto questa occasione per dichiarare di avere presso l'Italia un grande debito di riconoscenza pel modo col quale fu sempre trattato dal Governo, dall'opinione pubblica e dalla stampa.

Re Costantino ha dichiarato che le condizioni di pace fatte alla Grecia sono molto buone. Del resto, ha soggiunto, sul terreno della politica estera, tutti sono d'accordo con Venizelos. E su quello della politica interna che Venizelos ha scatenato le ire della maggioranza del popolo greco. Da tre anni e mezzo in Grecia sono abolite tutte le libertà costituzionali.

Alla domanda del giornalista: E Costantinopoli? Il Re ha risposto: Costantinopoli è una cara visione alla quale tutto il popolo greco pensa e continuerà a pensare, ma nulla più.

Rhallis si è installato nel gabinetto di Venizelos

ATENE, 17. — Appena costituitosi il ministero ha presentato giuramento nelle mani del reggente. Rhallis assume la presidenza del consiglio e il portafoglio degli affari esteri, Gunaris quello della guerra, Zaltaris quello dell'interni e Kalogeropulo quello dell'economia nazionale. Appena partito Venizelos, Rhallis si è installato al ministero degli affari esteri.

Il grave conflitto nazionalista nelle città della Boemia

A Praga i tedeschi chiusero i negozi

PRAGA, 17. — In conseguenza degli incidenti avvenuti a Eger, dove i tedeschi, in segno di protesta, per l'abbattimento del monumento a Giuseppe Secondo, distrussero la scuola czeca, sono avvenute a Praga dimostrazioni nazionaliste. Ieri, dopo un comizio tenutosi in piazza Venceslao alla presenza dei feriti provenienti da Eger, la folla si è recata ad occupare il teatro tedesco ed ha quindi invaso le redazioni dei giornali e dei sodalizi tedeschi, causando danni.

Le dimostrazioni sono durate tutta la sera. Non si hanno a registrare violenze alle persone. Il presidente dei ministri ha deplorato in Senato tale incidente ed ha affermato che il Governo è deciso a colpire qualsiasi illegalità ed a garantire comunque l'ordine pubblico. I partiti politici czechi pubblicano un appello alla popolazione, invitandola alla calma per evitare violenze, ricordando che il Governo ha il dovere di difendere il carattere czeco dello Stato. La stampa czeca, quasi unanime deplora gli incidenti, scusandoli in parte come conseguenza della azione antistatale che nemici interni ed esterni della repubblica vanno svolgendo. Stamane i negozi tedeschi sono chiusi e ne sono state tolte le insegne scritte in tedesco. Nel centro regna viva animazione. L'ordine è però mantenuto.

Ventimila soldati di Wrangel sono giunti nel Bosforo

—**LONDRA, 18** — Il «Times» ha da Costantinopoli in data 17: Ventimila uomini dell'esercito del gen. Wrangel sono riuniti nel Bosforo. Secondo dichiarazioni di un testimone oculare britannico che è rimasto con Wrangel fino all'ultimo momento, le truppe di quest'ultimo e sopratutto la cavalleria hanno combattuto con grande abnegazione. E' stato il valore della cavalleria che ha trattenuto le forze schiaccianti dei bolscevichi ed ha permesso la ritirata.

COSTANTINOPOLI, 17. — Una ventina di piroscafi stracarichi di profughi di Crimea, sono arrivati a Costantinopoli. Solo gli ammalati e i feriti — circa 5000 — sono stati autorizzati a sbarcare. Le autorità francesi hanno improvvisato ospedali per gli ammalati e per i feriti e baraccamenti per i profughi.

Si ignora dove i resti dell'esercito di Wrangel saranno trasportati. Il generale Wrangel è atteso qui a bordo di un incrociatore. Tre incrociatori russi sono entrati nel porto. Altre unità navali sono attese.

Ieri al Consolato russo 18 organizzazioni russe hanno tenuto seduta e hanno deciso la creazione di un comitato nazionale russo.

Il telegramma di Cicerin contro il trasporto di Wrangel

COPENAGHEN, 10. — Cicerin ha diretto a Lord Curzon il seguente radiotelegramma:

«Informazioni provenienti da diverse fonti ci fanno ritenere che si avrebbe intenzione di autorizzare un vapore inglese a trasportare il generale Wrangel e i beni dei quali si è impossessato nella Russia meridionale o negli altri paesi. Non si potrebbe negare che la partecipazione della marina britannica al movimento degli insorti che combattono contro la Russia costituirebbe un atto ostile verso i soviet e una violazione delle assicurazioni che ci ha dato a questo riguardo e ripetute volte il governo britannico. Il governo della Russia conta fermamente che il governo britannico si asterrà da qualsiasi atto di questo genere, di cui il governo russo, trarrebbe le conclusioni che si impongono».

Semenoff è penetrato in Manciuria

PECHINO, 18. — Respinta l'offensiva dei rossi, il generale Semenoff è penetrato in Manciuria. Egli ha acconsentito al disarmo dei suoi partigiani. Le forze rosse hanno occupato Kiatoka.

Danzica proclamata città libera

BERLINO, 15. — (Ritardato) — Secondo le notizie pervenute da Danzica oggi nel pomeriggio ha avuto luogo una seduta dell'assemblea costituente nella quale il tenente colonnello Strutt che sostituiva l'alto commissario ha proclamato Danzica città libera. Il tenente colonnello ha informata la costituente che la lega delle nazioni assumendo la protezione di Danzica costituita città libera, garantirà la costituzione che l'assemblea adotterà.

BERNA, 18. — Una informazione dell'«Agenzia Telegrafica Svizzera» dice che è stato deciso in massima di affidare alla Polonia il mandato della difesa militare di Danzica.

GINEVRA, 18. — Il consiglio della società delle nazioni ha approvato lo statuto di Danzica. Circa la domanda della Polonia per l'incarico della difesa di Danzica il consiglio ha deciso che tale difesa possa esserle eventualmente affidata ma ha escluso che le truppe polacche possano entrare in Danzica in tempo di pace.

Preoccupazioni per la condotta delle truppe greche in Asia Minore

PARIGI, 17. — Il «Temps» ha da Costantinopoli che l'alto commissario greco ed il suo successore che era stato designato in precedenza hanno inviato le loro dimissioni ad Atene. Gli ambienti alleati si preoccupano della condotta delle truppe greche in Asia Minore. Si teme che non abbandonino spontaneamente una parte di territorio che occupano permettendo così ai kemalisti di avanzare. Il generale Harrington, presidente della commissione interalleata è partito per esaminare sul posto la situazione.

Camera dei deputati

ROMA, 18. — Presidenza del presidente DE NICOLA.

PER LA SALUTE dell'on. CIUFFELLI

GALLENGA prega la presidenza di assumere notizie sulla salute dell'onor Ciuffelli da tempo ammalato al quale invia i più fervidi auguri (approvazioni).

PRESIDENTE. Si era già dato premura di chieder notizie delle condizioni di salute dell'on. Ciuffelli, le quali però si mantengono stazionarie. — Si renderà interprete dei voti della Camera presso l'illustre collega al quale riuscirà certamente di grande conforto questa manifestazione dell'assemblea (applausi).

STEFINI giura.

LA NOMINA DI UN SEGRETARIO

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta per la nomina di un segretario della Camera: votanti 240, maggior. 121, Salò 123, eletto; Martini 90, Nocceri 1, schede bianche 23, nulle 3.

PER LE NOSTRE ESPORTAZIONI

RUBILLI ss. all'industria all'onor. Murari osserva che la radice greggia di liquirizia è stata sempre esportata dalla Calabria in gran quantità; però tale esportazione pregiudica le fabbriche nazionali essendosi colà sviluppata l'industria del succo. Per ciò il governo non crede sia il caso di vietarla, sia perchè tale provvedimento porterebbe una diminuzione nella produzione della liquirizia, sia perchè nelle attuali condizioni economiche del paese occorre favorire l'esportazione di quelle merci che possono esser inviate all'estero senza gravi inconvenienti per l'industria nazionale.

I CONFLITTI DI MELFI

CORRADINI ss. agli interni all'on Ciccotti Scozzese espone che nella recente lotta elettorale amministrativa grave era in Melfi la tensione degli animi. Si cercò di intimidire gli elettori per indurli a non recarsi alle urne il giorno delle elezioni.

L'autorità politica provvide a garantire la libertà del voto come attestò pubblicamente un autorevole cittadino appartenente allo stesso partito dell'on. Ciccotti ed infatti le elezioni si svolsero ordinatamente e non si ebbero che incidenti insignificanti. — In un seggio si pretendeva dagli elettori di parte socialista che un proprio rappresentante prendesse parte alle operazioni di scrutinio. Il presidente si oppose non essendo ciò consentito dalla vigente legge per le elezioni amministrative. E il giorno successivo il partito vincitore volle celebrare la propria vittoria con un pubblico corteo. Contro questo corteo furono sparati colpi di arma da fuoco e ne seguì un conflitto in cui ebbesi a deplorare una vittima oltre ad alcuni feriti. — Per questi fatti è in corso un'istruttoria penale. In presenza di questa si astiene da qualsiasi giudizio anticipato ed è certo che per la stessa ragione anche l'interpellante sentirà il dovere del massimo riserbo.

CICCOTTI SCOZZESE afferma che le elezioni amministrative dettero luogo in una sezione ad un incidente abbastanza grave e quindi non si svolsero così serenamente come ha dichiarato il sottosegretario di stato.

E quanto al corteo che ebbe luogo il giorno dopo per festeggiare la vittoria costituzione non fu un corteo pacifico ma uno scorazzamento di una banda armata di fucili.

Lamenta che l'autrità di P. S. abbia tenuto un contegno completamente passivo ed abbia anzi protetto le gesta di questi provocatori. Stigmatizza i metodi politici del governo nel mezzodì di cui questi fatti sono una manifestazione.

CORRADINI ss. assicura che l'autorità politica si è comportata colla più assoluta imparzialità col solo fine di assicurare la libertà del voto. Aggiunge che tutti i responsabili del doloroso conflitto del 20 settembre sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

PER LE PENSIONI

AGNELLI ss. al tesoro dichiara all'on. Pestalozza che ai pensionati dipendenti dagli enti locali non è stato concesso aumento di pensione perchè le condizioni finanziarie di tali enti non permettono di procedere a tale aumento ai pensionati in genere e quindi nemmeno alle vedove dei sanitari comunali.

PESTALOZZA insiste sulla ragione per la quale le vedove dei sanitari comunali dovrebbero godere del beneficio del caro vivere.

BIANCHI ss. alle pensioni espone i provvedimenti adottati per accelerare la liquidazione delle pensioni mercè i quali oggi si è giunti a liquidare in media 1200 pensioni al giorno. Si spera con altri provvedimenti che sono in corso di giungere alla liquidazione di 1500 pensioni giornaliere, ma non è possibile ottenere un maggiore acceleramento di tali liquidazioni date le necessità e le difficoltà inerenti alla istruzione delle domande.

GALLENGA si augura che finalmente sia posto rimedio alla lentezza finora lamentata nella liquidazione delle pensioni e che da parte del ministero della guerra si siano fornite colla massima sollecitudine le informazioni necessarie alla liquidazione sopratutto per quanto riguarda i dispersi.

La riforma delle elezioni amministrative

Seguito della discussione sul disegno di legge: modificazioni alle norme concernent le elezioni amministrative.

PRESIDENTE ricorda che, approvati i due comma dell'articolo 1 rimane da deliberare su emendamenti aggiuntivi. Il primo è il seguente dell'on. Sandrini: «E' riconosciuto il diritto elettorale alle donne nelle stesse condizioni stabilite per gli uomini. Tutte le disposizioni della presente legge e rimanenti della legge comunale e provinciale sono ad esse applicabili». L'emendamento è sottoscritto anche dagli on. Scialoia, Meschiari, Celli, DeMartini, Siciliani, Cesaratto, Sighieri, Chiesa, De Capitani, Riccio, Federzoni Nunziante, Di Giorgio, Di Salvo, Casti, Paparo De Andreis.

CASERTANO relatore propone la sospensiva sull'emendamento. Dichiara che la commissione è favorevole alla concessione del voto alle donne ma non ritiene sia questa sede opportuna per tale riforma.

SANDRINI insiste nel suo emendamento.

NOCCIERI si dichiara favorevole al l'emendamento Sandrini e perciò contrario alla sospensiva.

CAVAZZONI desidera conoscere il pensiero del governo su questa questione.

GIOLITTI presidente del consiglio. In coerenza delle precedenti dichiarazioni non porrà su questa questione come sulle altre relative a questa legge la questione di fiducia. Personalmente dichiara che darà voto favorevole all'emendamento Sandrini (approvazioni).

CASERTANO ritira la proposta di sospensiva.

SALVEMINI dichiara di farla sua. E' favorevole al voto alle donne, ma ritiene che non si possa risolvere così grave questione in via incidentale e senza la necessaria ampiezza di discussione.

PRESIDENTE avverte che sulla proposta sospensiva è stata chiesta la votazione nominale. Indice la votazione nominale.

PRESIDENTE annuncia che la Camera non è risultata in numero legale. A norma del regolamento la seduta è sciolta. La seduta termina alle ore 17. — Domani seduta alle ore 15. — Seguito della discussione sulle elezioni amministrative.

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 18. (notte - per telefono). — Il Consiglio dei ministri è convocato per sabato alle ore 10.

Il peso schiacciante dell'esercito di occupazione in Germania

Un altro discorso del ministro Simons

BERLINO, 16. — Il cancelliere Fehrenbach e il ministro degli esteri von Simons hanno parlato ieri a Colonia in presenza di circa 15 mila persone appartenenti ad ogni ceto della popolazione.

Von Simons ha parlato della occupazione cominciata il giorno dell'entrata in vigore del trattato di pace di Versailles o cioè il 10 gennaio 1920. — Secondo le disposizioni del trattato il periodo dell'esecuzione dell'occupazione sarà abbreviato, se la Germania manterrà i suoi impegni nel più breve tempo possibile, mentre sarà prolungato se la Germania dovesse attaccare senza essere provocata o se essa si rifiuterà di mantenere i suoi impegni relativi alle riparazioni. Von Simons ha protestato contro le affermazioni secondo le quali il periodo di occupazione non sarebbe ancora cominciato, poichè la Germania si trova in ritardo nel soddisfare i suoi impegni.

Von Simons dichiara che non è alla fine del termine della scadenza che si potrebbe imporre alla Germania il prolungamento di termine. Ora il primo ministro inglese, ha detto von Simons ha affermato che noi non siamo in ritardo e che dunque il termine di occupazione deve rimanere tale e quale è stato fissato dal trattato di pace.

Simons ha parlato poi delle grandi spese che la Germania deve incontrare per il mantenimento delle truppe di occupazione francesi e belghe che ammontano complessivamente a 145 mila uomini, mentre tutto l'esercito tedesco al primo gennaio 1921 non conterà che 100 mila uomini. L'oratore ha osservato che per assicurare l'ordine nei paesi renani sarebbe sufficiente una decima parte di tale esercito, ciò sarebbe sufficiente anche per proteggere gli alleati da un attacco tedesco non provocato, poichè l'esercito tedesco sparso per tutto lo impero non è capace di attaccare di sorpresa 145 mila uomini abbondantemente forniti di materiale da guerra di ogni specie. A questo esercito del territorio occupato si aggiungono tutti gli individui addettivi commissari, famiglie, salariati e domestici. Il ministro francese per la ricostruzione ha dichiarato recentemnete che gli Stati dell'Intesa si sono impegnati di ridurre le spese per l'occupazione da pagarsi dalla Germania a 240 milioni di marchi oro per anno appena il governo tedesco avrà soddisfatto i suoi impegni circa il disarmo. Noi non abbiamo avuta alcuna comunicazione in proposito.

Si dice che tutto questo esercito di occupazione non ha che uno scopo definitivo, ma allora perchè le teste di ponte sul Reno sono state ingrandite in modo così offensivo, perchè si stabiliscono servizi ausiliari che sorpassano i bisogni delle truppe di occupazione? Perchè per esempio, il forno di guerra è in grado di fornire 400 mila razioni di pane al giorno? Dietro il territorio occupato in direzione della Lorena, 4 corpi d'armata francesi che contano circa 520 mila uomini sono dislocati parallelamente contro la nostra frontiera ed io sono tentato di dire, soggiunse von Simons, che questi corpi d'armata sono pronti a marciare.

Si ha l'impressione che il territorio renano non serva a scopi di difesa, ma come posto di concentramento delle truppe destinate ad un nuovo attacco contro la Germania. Una delle peggiori conseguenze della occupazione è la mancanza di alloggi. A Colonia è stato necessario di dare alloggio a più di due mila famiglie di officiali e sottufficiali stranieri, mentre più di due mila famiglie di impiegati tedeschi sono sola senza asilo. Inoltre il costo della vita già alto per sè stesso è aumentato in seguito ai grandi acquisti fatti dalle truppe di occupazione.

Durante le ultime discussioni nella commissione del bilancio le spese di occupazione furono valutate a trenta miliardi. Gli avversari fanno a meno di gran parte delle loro spese militari, caricandole alla Germania. L'Intesa agisce come il creditore che non potendo essere soddisfatto dal suo debitore che a giornate di lavoro, fa sorvegliare il debitore da persone il cui stipendio è maggiore del valore del prodotto delle giornate di lavoro.

La produzione del carbone in Germania

e il bisogno della Francia

PARIGI, 17. — Una nota ufficiosa a proposito delle affermazioni tedesche che la Francia rigurgita di carbone, mentre la Germania ne è completamente priva, dice: «Durante il mese di settembre la produzione tedesca fu di 1519473 tonn. di carbone alle quali bisogna aggiungere oltre nove milioni e mezzo di tonnellate di lignite, che corrisponde ad una quantità di carbone di 150.000 tonnellate circa. Le esportazioni tedesche furono, durante il settembre di 433.000 tonnellate, compresi i frammenti di lignite calcolati nel loro equivalente di carbone. Poichè il consumo della Germania nel 1913 è stato, durante lo stesso periodo di 13.000.000 di tonnellate e poichè il consumo attuale è di 11.985.000 tonnellate, ne risulta che i bisogni della Germania sono stati soddisfatti nella misura dell'83.6 per cento. Durante lo stesso mese di settembre il coefficiente di soddisfazione dell'Alta Slesia è stato dell'86.6 per cento. Le officine tedesche che mancano, del resto, di ordinazioni, non possono nemmeno impiegare tutto il carbone messo a loro disposizione. Non bisogna dimenticare che se la Francia avesse troppo carbone cominciarebbe col sospendere l'importazione dei carboni inglesi ed americani che le costano carissimi e che l'obbligano ad elevare anche il prezzo del carbone francese al doppio di quello pagato in Inghilterra ed in Germania, mettendo così la sua industria in uno stato di inferiorità di fronte alle industrie dei paesi vicini concorrenti. Fino ad ora non è noto che il governo tedesco sia stato costretto ad acquistare carbone proveniente dall'Inghilterra e dall'America.

L'accordo per i fosfati

ROMA, 18. — Ecco il testo delle clausole principali dell'accordo sui fosfati, firmato a Parigi dall'ambasciatore d'Italia e dal presidente del cons. dei ministri francese:

1.o L'Italia riceverà nel 1921 tonnellate 325.000 sulla disponibilità totale di due milioni più il 50 per cento sino a due milioni e 300 mila tonnellate, più il 30 per cento oltre questa cifra. Le valutazioni della produzione totale saranno fatte il 30 aprile, il 30 giugno, il 30 settembre ed in seguito ad esse si faranno all'Italia le attribuzioni supplementari previste.

2. Oltre a ciò l'Italia riceverà il 25 per cento sulla parte del contingente attribuito ora ad altri paesi dei quali non fossero ancora giunti i contratti al primo maggio 1921.

3.o Alla fine di giugno sarà tenuto conto dei bisogni dell'Italia qualora vi siano delle eccedenze da attribuirsi all'Italia non sarà inferiore a quello dell'anno precedente purchè non sia inferiore il numero degli operai italiani occupati in Francia.

L'Italia poi si impegna ad autorizzare l'esportazione di 60.000 tonnellate di piriti e ad autorizzare il reclutamento di 700 operai, circa i quali il commissario dell'emigrazione ha ottenuto piena e completa soddisfazione su tutte le richieste formulate sulle basi intese col ministro degli esteri on. conte Sforza.

I risultati delle elezioni

AMMINISTRATIVE

ROMA, 17. — Essendo oramai ultimate le elezioni amministrative in tutto il Regno e conoscendosi già l'esito ufficiale per 6647 comuni su 8345, mentre per le elezioni avvenute il 6 corr. nelle principali città si conoscono i risultati definitivi, la segreteria del partito liberale riferisce questi brevi cenni sulla situazione delineatasi nelle varie regioni.

Sino al 6 corrente i risultati conosciuti erano i seguenti: Comuni ricostituiti 6647 — conquistati dai costituzionali 4418 — dai socialisti ufficiali 1915 — dai popolari 1314. La percentuale è del 51.45 per cento pei costituzionali, 8.80 per cento pei socialisti e 19.75 per cento pei popolari. Confrontando questi risultati con quelli conosciuti precedentemente è facile notare come la situazione dei costituzionali si sia gradatamente migliorata, mentre quella dei socialisti è rimasta proporzionalmente stazionaria, e quella dei popolari è peggiorata.

I risultati ufficiali conosciuti sino al 6 novembre danno le seguenti cifre:

Piemonte: I costituzionale conquistarono 534 Comuni — i socialisti 293 — i popolari 154 — contro 197, 150 a 61 comuni già rispettivamente conquistati al 10 ottobre.

Lombardia: Costituzione 374 — socialisti 627 — popolari 425 — contro 250, 273 e 268.

Veneto: costituzionali 168 — socialisti 219 — popolari 338 — contro 100, 144 e 232.

Liguria: costituzione 162 — socialisti 41 — popolari 46 — contro 46, 18 e 7.

Emilia e Romagna: costituzionali 32 — socialisti 196 — popolari 69 — contro 12, 142 e 42.

Toscana: costituzionali 59 — socialisti 143 — popolari 49 — contro 34, 98 e 20.

Marche: costituzionali 111 — socialisti 75 — popolari 50 — contro 76, 38 e 31.

Umbria: costituzione 90 — socialisti 57 — popolari 5 — contro 42, 28 e 3.

Lazio: costituzioni 107 — socialisti 65 — popolari 38 — contro 81, 39 e 23.

Abruzzi e Molise: costituzionali 365 — socialisti 40 — popolari 7 — contro 248, 28 e 23.

Campania: costituzionali 441 — socialisti 40 — popolari 44 — contro 153, 14 e 17.

Basilicata: costituzionali 113 — socialisti 9 — contro 63 e 6.

Puglie: costituzionali 160 — socialisti 49 — popolari 6 — contro 30, 11, 3.

Calabria: costituzionali 250 — socialisti 29 — popolari 17 contro 116, 15 e 2.

Sicilia: costituzionali 226 — socialisti 23 — popolari 47 — contro 82, 33 e 32.

Sardegna: costituzionali 226 — socialisti 10 — popolari 19 — contro 54 costituzionali ed 1 socialista.

Se a questi risultati ufficiali aggiungiamo le vittorie costituzionali conseguite il 6 corrente nei centri più importanti del Regno come Torino, Genova, Parma, Pisa, Aquila, Napoli, Bari, Palermo, avremo sempre più motivo di ritenere che, contro l'invasione della follia bolscevica, il miglior mezzo di resistenza è l'unione degli elementi di ordine. Ciò però non come mezzo transitorio di lotta elettorale ma allo scopo di compiere opera paziente e duratura di organizzazione e di propaganda.

—+✱+—

Il soggiorno dell'on. Orlando

IN ARGENTINA

BUENOS AYRES, 17. — L'on. Orlando ha tenuto alla università una conferenza sul tema: lo spirito di dopo guerra e la lega delle nazioni. Il conferenziere presentato dal senatore Gallo è stato vivamente applaudito.

Cronaca delle Provincie

La ferrovia della Carnia-Cadore e la disoccupazione nel Friuli

Come ha parlato l'on. Gasparotto

Nella seduta di martedì — come i lettori ricorderanno — l'on. Bertini, sottosegr. ai lavori pubblici, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Gasparotto, ha dichiarato che il tronco ferroviario Villasantina-Ampezzo è già stato compreso nel quadro dei nuovi impianti ferroviari della Venezia Giulia e Tridentina. Sono già stati eseguiti i rilievi sul terreno ed il progetto di massima. Però non è ancora possibile stabilire il termine in cui sarà pronto il progetto definitivo. Assicura che per fronteggiare la disoccupazione il ministro ha già adottato i provvedimenti opportuni.

Ora dal resoconto della Camera togliamo:

PRESIDENTE — L'on. Gasparotto ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GASPAROTTO — Ringrazio l'on. Sottosegretario di Stato della cortese risposta e ne prendo atto. Dichiaro ancora che non intendo servirmi di questo argomento a scopo meschino di speculazione elettorale. Intendo, invece, richiamare il Governo, oggi che ci apprestiamo alla discussione del trattato di pace coi popoli vicini, sulla necessità di considerare in tutta la sua ampiezza ed in tutta la sua complessità, e, sopratutto, in tutta la sua urgenza, il problema ferroviario nelle terre liberate e sopratutto in quella terra del Friuli, in quella vecchia patria del Firuli che fu fino ad ieri la nostra terra di confine. Noi dobbiamo aprire nuovi sbocchi commerciali coi popoli vicini, dobbiamo affrettare e intensificare i rapporti economici con la bella e grande città di Trieste, dobbiamo riportare più fervida la vita là dove troppo a lungo sostarono le opere di morte. Vi è un vasto problema da risolvere e gli studi sono da lungo tempo preparati. Si tenga presente l'ansia di quelle popolazioni che vedevano prima della guerra e per secoli emigrare da 80 a 100 mila lavoratori all'estero, in cerca di pane men duro, e oggi si vedono chiusi i mercati esteri per le condizioni economiche dei popoli vicini, sopratutto dei popoli vinti. Ritengo che dalla soluzione del problema ferroviario del Friuli dipenda gran parte della soluzione di quel preoccupante problema della disoccupazione che va angosciando tutte le anime pensose. Nè io intendo che il problema ferroviario sia risolto con criteri regionali e tanto meno locali. So che di fronte al progetto della ferrovia Villa Santina-Cadore per Forni di Sopra si parla in un altro progetto che aspira alla congiunzione del Cadore attraverso il passo di Forni Avoltri. Problemi come questi sarebbero rinviliti, se fossero risolti con criteri locali e il deputato italiano resterebbe umiliato se ne parlasse alla Camera allo scopo di difendere una vallata piuttosto che un'altra. Solo con criteri d'ordine superiore nazionale in armonia agli interessi generali del paese e sopratutto a quel traffico internazionale che le nuove linee si propongono di promuovere, questi grandi quesiti vanno affrontati e risoluti. Ma occorre far presto, signori del Governo, perchè il Friuli anela di risorgere, il Friuli è paese dove non si dorme, ma si lavora.

Con questi concetti, che trascendono dalla sfera delle regioni e degli interessi locali e propongono al Governo più vasto esame del problema, raccomando all'attenzione della Camera e del Ministero l'argomento urgente delle comunicazioni ferroviarie del Friuli.

—+✱+—

Da PORDENONE

Musica e Teatro — Ci scrivono, 18: Il 2.o concerto del nostro Istituto Musicale avrà luogo alla fine di questo mese nella Sala del Teatro Pollini. Sappiamo che si presenteranno per la prima volta il «Quartetto Pordenonese» composto dei sigg. Bianca M. Buia, Scaramelli, Squarza, Maestro Buia; e un distinto musicista, il dott. Forio di Cordenons, degno figlio dell'Abbruzzo, che allo studio dell'arte d'Esculapio unisce, con pari amore, quello dell'arte di Euterpe. L'aspettativa è vivissima, tanto più che chi ha sentito qualche prova ne è rimasto entusiasta sia per la musica scelta che per l'esecuzione finissima.

Ritorneremo sull'argomento.

All'Ufficio del Ministero delle Terre liberate — L'ing. Michele Sbriziolo del quale sono note le molteplici benemerenze acquistatesi durante il lungo periodo delle sue funzioni di direttore del locale ufficio tecnico di gruppo del Ministero T. L. è stato recentemente promosso all'ufficio speciale del circondario che ha sede in questa città.

Al bravo funzionario le nostre vive felicitazioni.

Lo sostituisce l'ing. Vincenzo De Cecco già direttore del gruppo di Sacile, che giunge fra noi preceduto da ottima fama e che, siamo certi saprà come il suo predecessore svolgere opera efficace ed attiva a favore del nostro Comune.

Diamo a lui il cordiale benvenuto della cittadinanza.

Da SUTRIO

La nuova amministrazione. Ci scrivono 17: Domenica fu convocato per la prima volta il nuovo consiglio. — Procedutosi alla nomina delle cariche venne eletto sindaco alla unanimità lo avvocato Moro. Ad assessori effettivi Moro Odorico e Moro Renato; ad assessori supplenti Straulino Pietro e Straulino Matteo.

Da LUSEVERA

L'insediamento della nuova Amministrazione Comunale — Ci scrivono 18: L'intiera popolazione di questo Comune, nonchè gli abitanti tutti delle frazioni limitrofe, con grande soddisfazione e con immenso piacere hanno appreso, dalla nuova adunanza consigliare, la riconferma a pieni voti dell'egregio sig. Valentino Pinosi, quale sindaco, il quale seppe sempre affaticarsi a tutt'uomo pel buon andamento dei servizi del Comune e con tutto lo zelo e l'attività possibile riuscì a mostrarsi degno dell'alta carica che occupava, e perciò è stato sempre beneamato dai suoi concittadini.

E' stato poi accolta con estrema gioia la nomina ad assessori effettivi dei sigg. Bottero Ottavio e Culetto Valentino e quali supplenti sigg. Lendaro Pietro e Mattighelli Luigi, che tutti assieme, degni dell'alta carica loro conferita dalla popolazione, sapranno mostrarsi capacissimi del loro compito, con soddisfazione generale, pel buon andamento dell'Amministrazione Comunale.

Vadano a tutti i componenti la nuova amministrazione, gli auguri più fervidi e sinceri, e le più sentite azioni di grazie e di riconoscenza a coloro che seppero, con giusto criterio, scegliere, per il Comune di Lusevera persone così degne di stima e di fede.

A. C.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Lettera di Congedo del Commissario

«Chiarissimo Sig. Direttore del «Giornale di Udine»

Consenta che io le rubi un po' di spazio nel suo diffuso giornale, per l'adempimento di un gradito dovere.

Nel lasciare S. Vito al Tagliamento, ho ricevuto dalla gentile cittadinanza prove di affetto fraterne, che mi hanno commosso fino alle lacrime.

Sento perciò il bisogno di ringraziare tutti assai cordialmente, mentre lascio la bella cittadina che mi ospitò per 10 mesi.

Grazie sentite a Lei, sig. Direttore ed ossequi devoti.

Colonnello Dottor **Piccirilli**
già Regio Commissario.

Da CIVIDALE

Teatro. Ci scrivono 28: — Ieri sera con un teatro discreto la brava compagnia d'operette Palombi rappresentò «La principessa dei dollari» con sfarzosa messa in scena e con la solita bravura artistica. Questa sera «I moschettieri al convento» quanto prima: «Ivonne» nuova per il Veneto. — In settimana avremo la serata d'onore per la insuperabile Lisez e per l'esilerante buffo Anglitti. — E' poi in prvisione un'altra novità.

Dobbiamo poi raccomandare al direttore della compagnia di alzare il sipario alle 8.30 precise e di stringere gli intervalli quanto più è possibile.

Da S. DANIELE

Servizio postale. — Ci scrivono, 17: Finalmente, in seguito a reclami, il servizio delle corrispondenze venne così stabilito: Uscita del portalettere alle 7 del mattino ed al mezzogiorno, sempre per il centro; e nel pomeriggio per le frazioni.

Tale decisione venne presa in seguito a disposizioni concordate tra l'ufficiale postale di qui, il sindaco ed il presidente della Società Commercianti ed Industriali, per espresso parere della Direzione provinciale delle poste.

Danaro rinvenuto. — Si porta a conoscenza del pubblico come da alcuni mesi il sig. Zuliani Ernesto ha rinvenuto sulla pubblica via, nei pressi del negozio della ditta Florida, la somma di lire 240 che ha depositato in Municipio. Da quell'epoca nessuno si è presentato per il ritiro; per cui il Municipio, per la seconda volta, ha pubblicato questo avviso all'album municipale.

Offerte pro Mercati Bovini. — Banca Cattolica L. 500 — Banca del Friuli, 500 — Società Operaia, 100 — Asquini Nino, 100 — Cooperativa di consumo, 25 — Cooperativa di lavoro, 100 — Sessa Oreste, 100 — Sgoifo Antonio, 100 — Carminati rag. Carlo, 100 — De Cecco Tommaso, 100 — Bianchi Francesco 100 — Manin Vittorio, 20 — Feruglio Nicolò, 50 — Battigelli Napoleone, 5 — Bellavita Giulia, 10 — Travani Dante, 50 — Tomba e Peressutti, L. 100 — Porcelli Angelo, 10 — Lorenzini Giovanni, 10 — Dario Leo, 10 — Pascoli Pietro, 10 — Buttazzoni Maria, 10 — Polano Ernesto, 20 — Mareschi dott. Italico, 10 — Macor Giovanni, 10 — Sivilotti Domenico, 10 — Gonano G., 50 — Asquini dott. Giacomo, 10 — Florida Gio. Batta, 15 — Petris Luigi 10 - Milani Giovanni 25 — Zumino Adelchi 25 - Milillo Agostino, 5 — Monte di Pietà L. 700 — Banca Popolare di S. Daniele, 500 — Gobbato Luigi, 5 — Faggioni dott. Antonio, 100 — Grigoletto Guglielmo, 25 — Narducci nob. Carlo, 100 — Varisco Ulisse, 100 — Gentilli Giulio, 100 — Salvador Luigi, 20 — Querini Attilio, 100 — Bortolotti Sante, 100 — Cosmai Giovanni, 5 — Zanussi Gino, 50 — Degani Antonio, 10 — Colutta Fermo Antonio, 25 - Marcuzzi G. C., 50 — Battigelli Antonio, 10 — Antonini Lino, 10 — Bin Pietro 10 — Zoratti Giuseppe, 50 — Giacomini Ernesto, 20 — Toppazzini Umberto, 10 — Alberti Osvaldo, 50 — Candusso Tranquilla 10 — Peressoni Giovanni, 50 — Sivilotti Pietro, 20 — Micoli Emilio, 10 — Braida Giacomo, 15 — Bortolotti Andreoli Irm., 25 — Populin Tommaso, 25 — Cruzzola Francesco, 5 — Bianchi Pietro fu Sante, 30 — Zucchiatti Angelo, 50 Dottor J. Dorta, 50 — Sessa Oreste, 50 — Varisco Ulisse, 25 — Complessivamente L. 4835.

Come si vede, le offerte sono molto promettenti e non dubitiamo punto che altri ancora imiteranno l'esempio e spontaneamente — come sempre, — non tralascieranno di unirsi a questi offerenti, perchè la cittadina, col suo commercio possa ritornare a quei grandi mercati che fiorivano qui avanti guerra.

L'adunanza dei clericali. — In questi giorni il partito clericale si è riunito per trattare svariati argomenti di interesse locale.

Non mancavano i tre consiglieri di Villanova, i quali promisero il loro appoggio ad un vasto programma sui bisogni del nostro Comune.

E noi crediamo che anche la nuova amministrazione si prenda a cuore di tanti lavori ed istituzioni locali, ma crediamo ancora che non abbia bisogno di suggerimenti dei tre clericali, i quali in Consiglio non sono che la minoranza della minoranza.

Da IPPLIS

Furto — Ci scrivono, 17: Nella notte dal 16 al 17 corr., Ignoti, mediante rotture di una siepe di spini e filo di ferro penetrati nel recinto del cortile, dal pollaio chiuso a solo saliscendi di proprietà del sig. Tavagnacco Emanuele in Ipplis, rubarono a di lui danno n. 11 galline per un complessivo valore di L. 220.

Questi agricoltori, in seguito al furto, si sono messi in sull'avviso, disponendo una attenta vigilanza.

Elargizione — La signora Antonini Giuseppina, vedova Perusini, per l'anniversario della morte del proprio consorte offrì alla locale Congregazione di Carità la somma di L. 100. La Congregazione grata dell'offerta, invia alla signora Antonini i più vivi ringraziamenti.

Da TOLMEZZO

La nuova amministrazione comunale — Ci scrivono 17 (ritardata). — Nella seduta di domenica del Consiglio comunale fu nominata la nuova giunta cosidetta popolare. Venne eletto sindaco con 15 voti su 16 votanti l'avvocato Giuseppe Candussio; assessori Girolamo Moro, Alessandro Musner, Giovanni Rinoldi, Enrico Marangoni; supplenti: Gioacchino Larice e Giuseppe Rieppi.

—+✱+—

DA GORIZIA

Gorizia 18.

L'ASSEMBLEA DELLA L. S. I. DI GORIZIA

Con intervento numeroso ebbe luogo l'annunciata assemblea generale ordinaria della L. S. I. di Gorizia. Apre la seduta il presidente Emilio Cassineo il quale in un lucido discorso espone l'attività morale e materiale della direzione e quindi il cassiere Carlo Saverio Bulfoni dà il resoconto cassa che è ottimo sotto ogni riguardo. Dopo la approvazione da parte della assemblea il presidente ed il cassiere pregan di accettare le loro dimissioni poichè dovendo partire non possono continuare la loro attività.

Si venne perciò alla direzione della nuova direzione che risultò così composta: presidente Beno Morpurgo, vice presidente Arturo Gilberti, cassiere Felice Grassi, segretario Giusto Bronzin, vice segretario Clemente Paulin direttore cult. Enrico Fillak, direttore sportivo Vittorio de Stabile, Revisori Bruno Supparsig e Elpidio Rizzi.

LA COMPAGNIA DAVICO - LOMBARDO - FINESCHI AL VERDI

Non una folla ma un follone accorse ieri sera al Teatro Verdi per ammirare il Si» di P. Mascagni dato da quest'ottima compagnia di operette che è superiore ad ogni elogio. Oltre ad una messa in scena sfarzosamente appropriata e a duna concertazione che rivela le eccellenti attitudini del maestro Baroni, l'enorme pubblico ha gustato degli artisti veramente mirabili. Acclamatissimo durante tutta la sera si fu l'inesauribile Armando Fineschi che ancora una volta si affermò un comico di prim'ordine. Si distinsero anche la Davico ed il [illegible] De Zucco. — Stassera si dà «Madama di Thebe» — Sono annunciate pure delle novità fra le quali anche «La casa delle tre ragazze» che tanto favore ottenne nelle altre città d'Italia.

CONCERTO INTERROTTO

Ieri sera nella vasta sala del Cinema Teatro Savoia ebbe luogo un concerto vocale istrumentale organizzato da un comitato di cultori d'arte sloveno. — L'arte è una gran bella cosa e fa piacere che anche gli slavi se ne occupino. Senonchè il sunnominato comitato ebbe l'infelice idea di mettervi nel programma anche l'inno serbo. Come era naturale ciò doveva dar sui nervi a qualcuno, che a metà spettacolo con l'evidente intenzione di fare soltanto del fracasso, fece scoppiare vicino ad una delle uscite, un petardo.

Ne nacque un parapiglia un fuggi fuggi generale ed è vera fortuna se non si hanno a deplorare delle disgrazie. E si noti che le persone erano oltre mille per cui potevano benissimo accadere guai gravissimi. Vicino alla porta dov'era scoppiato il petardo se ne trovò un altro che evidentemente non prese fuoco.

In città si commenta in vari modi il fatto.

PER IL RIMPATRIO DEI PROFUGHI

Con decreto 2 ottobre u. s. N. 281-3970 il Commissario generale Civile per la Venezia Giulia ha disposto che tutti i Comuni sieno dichiarati liberi al rimpatrio generale dei profughi di guerra. Venendo così a cessare ogni restrizione per il ritorno dei profughi nel luogo di abituale domicilio, vengono in pari tempo a cessare le provviden-

✝

Il 15 Novembre, alle ore 14 ritornava a Dio l'anima elettissima del

N. H.

CONTE

Cornelio Elti

di Rodeano

Colonnello nella Riserva

La moglie Clotilde Biaggini, la madra Antonietta nob. Vintani il fratello Dott. Riccardo colla moglie Alys Vidrasco, la sorella Felicita Enrica ved. Candussi, col figlio tenente Mario, il nipote Giandaniele Elti di Rodeano, le cognate, i cognati, i nipoti tutti col l'animo angosciato ne danno il tristissimo annuncio.

Il trasporto della salma nella tomba di famiglia avrà luogo a Gemona il 19 corrente, alle ore 15, muovendo dalla stazione ferroviaria.

Dopo breve malattia è ieri spirato

Luigi Oioli

Usciere del Genio Civile

Le moglie ed i parenti, addoloratissimi ne danno partecipazione, avvertendo che i funerali seguiranno oggi, alle ore 15.30, partendo dall'Ospitale Civile.

Cooperat. di Lavoro dei combattenti

DI BUIA

Assemblea Generale Straordinaria che si terrà alle ore 9.30 di domenica 21 novembre 1920, nel locale ad uso sede sociale.

ORDINE DEL GIORNO:

1. Provvedimenti finanziari;
2. Schiarimenti circa l'esclusione dei soci nei lavori in corso;
3. Proposte varie.

Il Consiglio d'Amministrazione.

re sancite a favore di coloro che non potevano fino ad ora far ritorno al proprio paese.

La corresponsione dei sussidi continuativi previsti dalla legge 31 dicembre 1917 B. L. I. N. 15 e dalle disposizioni posteriormente emanate cessa col 31 dicembre p. v. ed a tale data viene a cessare ogni pagamento di contributi di mantenimento previsti dalla legge stessa, non ammettendosi ulteriormente il pagamento di sussidi per il tempo trascorso.

Soltanto ai profughi che non hanno ancora potuto far ritorno al proprio paese perchè fin'oggi chiuso al rimpatrio e attualmente residenti nella Venezia Giulia, semprechè abbiano goduto continuativamente il sussidio fisso all'epoca del rimpatrio sarà concesso un sussidio straordinario pari a due mesate del sussidio percepito.

Per ottenerlo; dovranno presentare istanza a questo Commissariato civile entro il termine perentorio di cinque giorni del rimpatrio, allegando il foglio di sussidio precedentemente goduto, il certificato del rimpatrio definitivo nel comune di abituale domicilio, vistato dal Comando dell'Arma CC. RR. il certificato di povertà, dal quale risulti che l'interessato non è proprietario di terreni o fabbricati nè commerciante, nè possessore di rendite nobiliari.

Ai profughi che rimpatriano dall'estero non viene altrimenti concesso alcun sussidio di rimpatrio. Richieste di sussidi profughi per tempi arretrati non sono ammesse.

Codesto municipio darà la più ampia diffusione delle norme contenute nella presente circolare.

Da GRADISCA

Per il nuovo Asilo Infantile — Ci scrivono, 17:

L'Asilo infantile, istituito nella nostra città per cura della benemerita Opera Nazionale d'Assistenza all'Italia Redenta, funziona presentemente in una baracca costruita provvisoriamente sul fondo acquistato dal Consiglio scol. distr. per erigervi il nuovo edificio scolastico la costruzione del quale è opera della massima urgenza dato il numero stragrande di scolari che affollano l'attuale vecchio ed angusto edificio.

In seguito alle vive premure dell'Opera Nazionale, che è decisa a dare alla benefica istituzione un carattere di stabilità collocandola in apposito nuovo edificio da erigersi sopra un fondo in posizione centrica, il nostro Sindaco ha fatto richiesta ad alcuni proprietari di fondi situati nel borgo Venier perchè vendessero al Comune una porzione di terreno adeguatamente allo scopo cui deve essere destinato.

Come certamente non si prevedeva l'on. Sindaco non è riuscito nel suo intento avendo ottenuto dai proprietari dei fondi categorici rifiuti.

Pertanto, in seguito ad invito della Giunta comunale, il Sindaco ed il Comitato Tecnico si sono accinti allo studio per vedere se non fosse possibile di costruire l'Asilo Infantile sul fondo comunale situato davanti alla villa Maria sul Piazzale dell'Unità.

Nomina — L'Ufficiale di cancelleria del nostro Giudizio, Pietro Benussi è stato promosso a ufficiale superiore.

Congratulazioni.

Apiede libero — I fratelli Giovanni e Francesco Castellan, arrestati tempo addietro sotto l'imputazione di defraudo a danno dell'Amministrazione militare sono stati posti a piede libero.

Da CERVIGNANO

Il trattenimento dei combattenti. — Ci scrivono 15 (ritardato). — Sabato sera ha avuto luogo nel Teatro Ideal una serata di danza promossa dalla locale sezione della Associazione Nazionale Combattenti. La sala, sfolgorante di luce presentava un colpo di occhio magnifico. Alla balaustrata della galleria era stata posta uan grande stella con lampadine tricolori e sul davanti faceva bella mostra di sè il bel gagliardetto della Sezione.

La simpatica festa riuscì oltremodo movimentata ed ha avuto un esito brillantissimo anche per il numeroso concorso di personalità del distretto e di uffivcialità fra i quali notammo il Comandante l'aeronautica della Venezia Giulia, colonnello Gallina, il col. Bassi comandante il nono reparto di assalto, il colonnello Boaro, comandante l'11.mo bersaglieri ciclisti; delle autorità civili oltre al nostro commissario straordinario dottor Mreule intervenner diversi sindaci di paesi limitrofi.

L'orchestra, composta di ottimi elementi locali e sotto la abile direzione del maestro Androviz, assolse il suo compito in modo esemplare. A tutte le danze moderne unì gli inni patriottici che elettrizzarono l'ambiente. Venne simpaticamente accolta una marcia dedicata ai combattenti, opera del m.o Androviz, che dovette essere ripetutamente suonata tra l'entusiasmo indescrivibile.

Molto bene funzionò la pesca di beneficenza e la lotteria questa ultima dotata tra altro di una splendida bicicletta da corsa dono del signor A. Zar.

Il regalo alla signora che presentasse maggior numero di cartoline ricevute venne assegnato alla signorina Maria Del Mondo che ne presentò oltre trecento.

Il movimento della serata durò intenso tutta la notte e lasciò in tutti la persuasione che ben poche volte Cervignano ha assistito a feste così briose che diedero così ottimi risultati.

La fiera annuale di San Martino. — Come prima della guerra, oggi a Cervignano ha avuto luogo la rinomata fiera di San Martino che richiamò gran numero di rivenditori e di acquirenti.

Le piazze Vittorio Emanuele, Filiberto di Savoia e Indipendenza nonchè la via 24 maggio erano letteralmente occupate da baracche che avevano esposta la più svariata merce. Anche gli affari conclusi nel mercato d'animalia furono moltissimi.

Ieri come oggi affollatissimo il teatro dove venne tenuto dalla locale Filarmonica il tradizionale ballo di San Martino.

VOCI DEL PUBBLICO

PER IL RINVIO DEL PAGAMENTO DELLE TASSE

Leggo nel pregiato «Giornale di Udine» del 14 novembre c. m. l'articolo del sig. dott. Ortali al titolo del presente, il di cui soggetto circa il ripristino delle tasse si può riassumere così: sottrarre l'importo di esse all'atto del finale risarcimento dei danni e ciò a seconda del tempo intercorso per la loro liquidazione. E fin qui sta bene.

Pur non entrando nei minuti particolari da esso edotti in proposito, mi sia consentito di manifestare pubblicamente le sottonotate osservazioni, siano pur esse errate...., circa il pagamento delle imposte e il rimborso dei danni di guerra.

Chiedo anzitutto se è o meno logico che, ritardando ulteriormente le liquidazioni ai danneggiati, questi, anzichè rifarsi in piccola parte delle cose possedute, finirebbero col fare un bel niente, per i motivi qui di seguito chiariti.

Il Decreto Governativo che regola il pagamento dei danni stabilisce che gli stessi vengano denunciati al prezzo ante-guerra e che sia per di più tolto il deprezzamento per vetustà più o meno grande. Accade quindi che i danneggiati tutti, colla somma riscossa o che riscoteranno — quando? — poterono o potranno fare una decima parte appena del posseduto e ciò è facile comprendere pensando soltanto che mobili, immobili, vestiario, biancheria ecc. ecc. decuplicarono il loro valore. Più oltre andando è quasi assodato un maggior rincaro, tantopiù se le tasse compariranno. Verrebbe perciò a verificarsi che un povero diavolo che denunciò or fa un anno il suo piccolo patrimonio posseduto, rimarrà con dei biglietti di banca il cui valore potrà rappresentare, negli acquisti, una ventesima parte almeno della reale.

Per le considerazioni sopra esposte pur consentendo al ripristino delle tasse pel venturo anno, propongo che lo Stato paghi un interesse ai danneggiati — non liquidati al 31 dicembre p. v. — sulla base del rialzo di tutti gli oggetti presi insieme e per il periodo di tempo intercorso fra il giorno della presentazione della denuncia e quello della liquidazione finale. — Tale interesse potrà essere stabilito da apposite Commissioni nominate da entrambe le parti (Ministero e danneggiati) sulla base di un tanto per ogni cento o più lire concordate. Così soltanto si darebbe il modo ai danneggiati di rifarsi buona parte del perduto.

Col ripristino delle tasse e col ritardo nelle liquidazioni verrebbe a crearsi una vita maggiormente disagiata. A conferma basti visitare le abitazioni delle classi meno abbienti. In esse, di massima, vi si troveranno lettiere dell'Assistenza civile e qualche raro oggetto necessario usato, questi ultimi non potuti rifare anche perchè gli aumenti di salario fin qui corrisposti furono sempre al disotto del reale costo della vita.

Sarà pertanto opportuno che alla proposta del sig. dott. Ortali sia aggiunta la presente, avanzata ad esclusivo beneficio delle classi non ricche, i cui danni per ogni singolo sommano a poche migliaia di lire.

A rigor di giustizia poi, per far sì che tutti possano contribuire a spegnere una casa che brucia, occorre, prima di ogni altra considerazione, provvedere a ricostuire. almeno in parte, quell'altra da tanto tempo bruciata coll'invasione.

Renato Zucchini.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Uccisore del suocero

Martedì scorso si riaprì la Corte di assise, che venne presieduta dal cav. Domini; il P. M. era rappresentato dal Sost. Procuratore del Re, Ciolella; cancelliere Volpe.

Nella gabbia degli accusati siedeva Luigi di Giusto, di Domenico, di anni 42, di Treppo Grande, imputato di avere ucciso, la sera del 19 febbraio 1919, il padre di sua moglie, Vincenzo Baiutti, ottantenne.

Il Di Giusto era da venti anni ammogliato con Rosa Baiutti, dalla quale aveva avuto parecchi figli. Era un uomo dedito al vizio, che aveva poca voglia di lavorare e trattava malissimo la moglie la quale, per vivere e per sfamare le proprie creatura, era spesso costretta a implorare la carità! — Durante la guerra fu chiamato sotto le armi e servì per due anni nel Genio. Congedato, ritornò a casa, e il suo comportamento fu peggiore di prima. Taluno poi gli insinuò che la moglie lo avesse tradito mentre era soldato, una vile calunnia che non venne confermata da nessuno dei testi. A lui, naturalmente, accomodava di crederla.

La moglie, non potendo più sopportare le sevizie del marito, si ritirò nella casa paterna.

La sera del 19 febbraio 1919 il Di Giusto si recò in casa del suocero e gli richiese la moglie. Il vecchio gli rispose ingiungendogli di uscire dalla sua casa. Il Di Giusto, inviperito, si scagliò furibondo contro il povero vecchio e lo colpì all'impazzata con uno stile e, non ancora contento, ferì anche la propira cognata, Maria, che aveva assistito alla truce scena.

Il vecchio Baiutti cessò di vivere, in seguito alle ferite riportate, dopo 15 giorni; la Maria guarì dopo 20 giorni.

Il Di Giusto riuscì a fuggire, si tenne nascosto e potè, inosservato, portarsi fino a Torino, dove però fu arrestato dopo sei mesi.

Nell'interrogatorio l'accusato non si mostrò punto confuso; si fece forte del tradimento della moglie; disse che nella sera del fatto — che non negò — era ubbriaco ed eccitato.

Tutti i testi dipingono l'accusato con colori molto oscuri.

Risulta pure che egli tentò di violentare una sua figlia di 15 anni, la quale, interrogata, confermò il fatto.

L'avv. Castellani fece una bella difesa.

In seguito al verdetto dei giurati, il Presidente condannò Luigi Di Giusto alla pena della reclusione per sette anni, 4 mesi e 24 giorni.

UN ALTRO OMICIDIO

Ieri la Corte non tenne udienza.

Stamane comincierà la discussione della causa per omicidio premeditato contro Di Giusto Pietro fu Antonio, di anni 37, muratore, di Tarcento, detenuto dal 6 agosto 1919 imputato di avere ucciso il 5 novembre 1918, a Tarcento, con un colpo di fucile, Maria Cussig in Treppo

Cronaca cittadina

La risposta del ministro Raineri

al Sindacato delle Cooperative

Il Ministro Raineri ha così risposto al telegramma inviato dal Sindacato Friulano delle Cooperative di lavoro e produzione fra Combattenti:

«In risposta suo telegramma informola che congrui stanziamenti vennero fatti a favore Istituto Nazionale credita Cooperazione ed ulteriori provvedimenti sono in esame. Assicuro che sollecitai quanti possibile anche provvedimento eccezionale per liquidazione crediti cooperative da parte Commissariato Treviso. Questo Ministero segue con vivo interessamento sviluppo attività codeste cooperative di cui riconosce sinceramente utilità e benemerenze.

Ministro Terre Liberate: **RAINERI.**

Vertenza cavalleresca

VERBALE IN SEGUITO A RIFIUTO DI SFIDA

Il Signor **Dott. Cesan Benoni Samuele**, ritenutosi offeso dal Signor **Ragioniere Giuseppe Del Bianco** per alcune parole da questi pronunciate al suo indirizzo il giorno 17 Novembre 1920, dalla Tribuna della stampa, nella sala del Consiglio Provinciale, incaricò i Sigg. cav. Luigi Russo e Primo Rubini di richiedere al Signor Ragioniere Giuseppe Del Bianco quelle riparazioni che reputassero necessarie per la difesa del suo nome.

Il Signor Ragioniere Giuseppe Del Bianco, al quale i sigg. Russo e Rubini fecero personalmente conoscere il loro mandato, dichiarava che egli non intendeva dar seguito alla vertenza e non nominava alcun suo rappresentante perchè non riteneva l'incidente di tale gravità da rendere necessario riparazioni, che d'altronde egli non sarebbe disposto a dare in via cavalleresca ostandovi le sue personali convinzioni.

In seguito a questo rifiuto i rappresentanti del signor **Dottor Cesan Benoni Samuele** rilasciano la presente dichiarazione al loro rappresentato onde possa valersene a guarentigia del proprio onore e dichiarano esaurito il proprio mandato.

Luigi Russo
Primo Rubini.

Gli autori del delitto di Povoletto

scarcerati e... rincarcerati

BONFIGLIO VOLEVA USCIRE PER BERE UN BICCHIERE DI VINO

Da più di sei mesi gli assassini di Povoletto si trovano in carcere. Ora, siccome in questo periodo di tempo doveva venir pronunciata sentenza per l'invio alla Corte d'Assise e detta sentenza non giunse se non dopo scaduto questo termine così, a termini di legge doveva aver luogo ieri la scarcerazione di tutti gli assassini.

Nel contempo venne spiccato però un altro mandato di cattura e una squadra di agenti e carabinieri sbarrò nel pomeriggio di ieri la via delle carceri per procedere all'arresto.

Molti curiosi si affollarono dietro i cordoni per assistere alla dolorosa operazione di rito giudiziario, che sarebbe bene venisse modificata.

Gli assassini non sapevano ciò che li attendeva; era stato loro comunicato l'ordine di scarcerazione per 24 ore, e si disponevano ad uscire.

Giunti però alla porta d'uscita delle carceri, il commissario sig. Marotta li mise al corrente di tutto e fece loro osservare, attraverso lo sportello della porta, gli agenti che attendevano.

Essi allora rimasero come sorpresi e dichiararono che non si sarebbero prestati alla «buffonata».

Il Bonfiglio però non era d'accordo coi compagni. Rivolto al Commissario gli fece questa domanda:

— Senta, signor commissario, mi faccia mettere le manette, mi faccia accompagnare da quanti carabinieri vuole, ma mi permetta di uscire per fumare una sigaretta e bere un bicchier di vino.

E il Bonfiglio, alle dichiarazioni del Commissario andava ripetendo con tono di preghiera la sua domanda.

Poi dovette convincersi dell' impossibilità e seguì i compagni di nuovo in carcere.

Dimissioni alla Cassa di risparmio

In seguito alla nomina della nuova Giunta comunale si è dimesso il Consiglio d'amministrazione della Cassa rimettendo il mandato nelle mani dei nuovi eletti.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» la compianta Romana Fent vedova De Campo:

Minisini comm. Francesco lire 5 — Famiglia Oscario lire 5 — Totale lire 182.

Beneficenza

Ospizio Cronici di Udine:

Offerte pervenute in morte di Ciani Valentino: Baldassi Giuseppe lire 5.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Un discreto teatro per la 4.a rappresentazione della bella operetta del m. Kalmann «La principessa della Czardas»; molti applausi ai principali interpreti.

Stassera per serata d'onore della prima donna signora Annetta Gattini si dà «La duchessa del Bal Tabarin».

Cronaca Sportiva

(Associazione Sportiva Udinese)

FOOT-BALL

Domenica prossima la squadra riserve dell'A. S. U. giocherà sul campo sportivo di via Mentana alle ore 14.30 contro la squadra riserve del «Petrarca» di Padova.

La formazione della squadra è la seguente: Lodolo — Cantarutti — Schiffo — Marini — Zugolo — Degani — Gerace — Bellotto — Pascutti — Tosolini Roman.

Riserva: Comini.

La prima squadra invece è così composta: Bosio — Pertoldi — Dal Dan F. — Rossi — Ferari — Migotti — Cosmi — Melchior — Luizzi I. — Bulfon — Ligugnana.

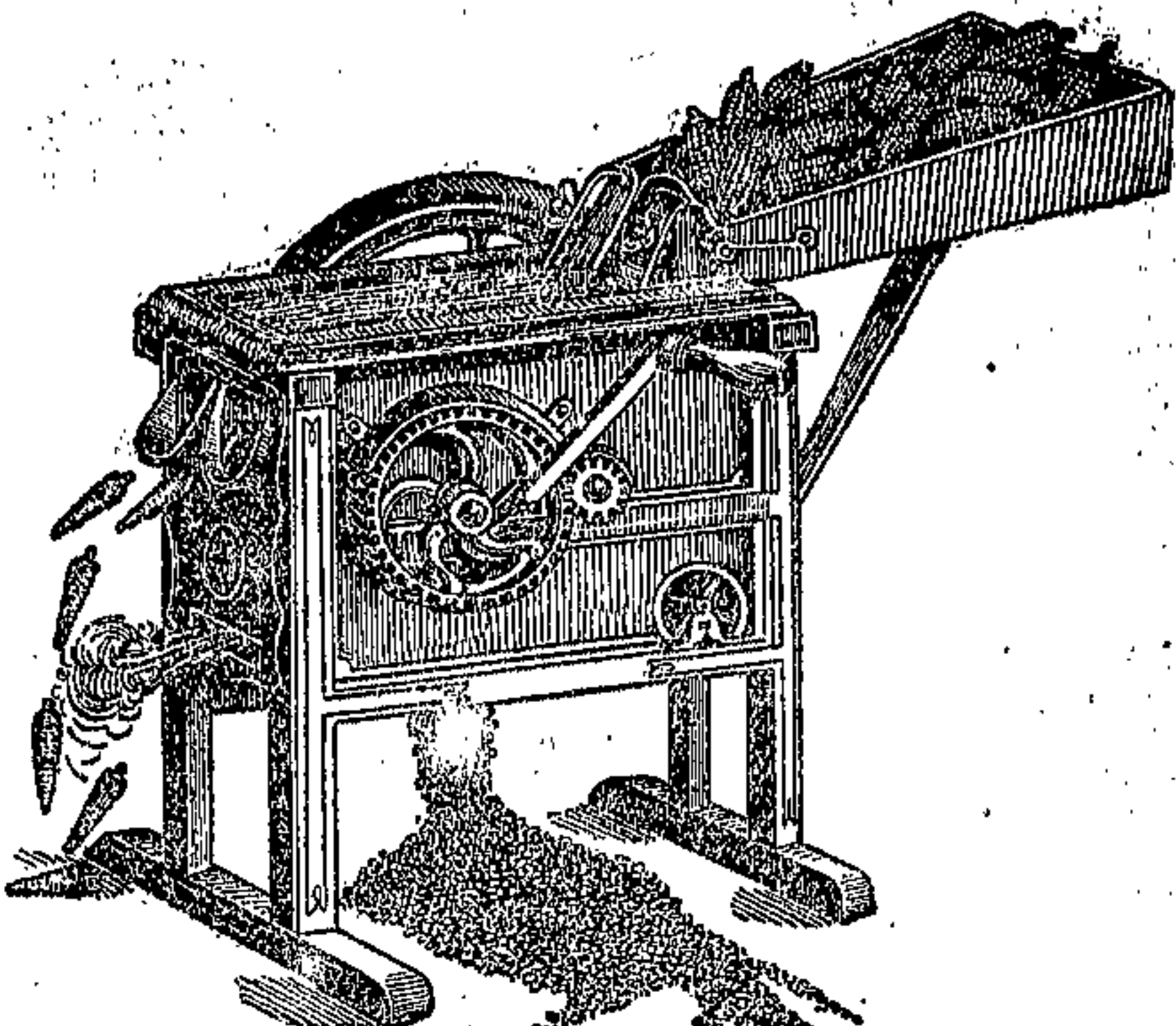
Riserva: De Marco.

I giocatori partiranno sabato sera col diretto delle ore 18 per Padova e dovranno sostenere un difficile macht con la prima squadra del Petrarca.

STELLONCINI

Di attori morti, sul palcoscenico ve n'è una cospicua schiera. Ma veramente tragica — ricorda il «Giornale di Sicilia» — fu l'ultima recita del famoso attore siciliano Cesare Caccamisi che morì sul palcoscenico del teatro Travaglini di Palermo il 24 novembre del 1663. Lo spettacolo incominciò fra il chiacchierio generale. Ma a poco a poco Caccamisi finì con l'incatenare il pubblico. Era un gran mago quel Caccamisi! Vestito alla moda spagnola antica, col berretto di velluto, la cappa corta, gli stivali alti fino alla coscia, pareva spiccato da un quadro. La sua voce aveva delle inflessioni che penetravano nel sangue. La scena del patto col diavolo, che egli sottoscriveva intingendo la penna nel proprio sangue, fece rabbrividire. — quella in cui conquistava il cuore della innocente Rosalba, commosse. — Gli applausi fioccarono; un signore gli buttò sul palco una borsa che l'attore raccolse a volo, ringraziando. Si chiuse così il penultimo atto; l'ultimo atto era il più aspettato e il più terrificante: quello in cui i diavoli trascinavano il cavaliere ferito nell'inferno, la cui bocca si spalanca in mezzo alla scena, e vomita fumo e fiamme. Caccamisi superò se stesso nella scena in cui venne ferito: ma suscitò un vero terrore al l'apparizione dei due diavoli, che si slanciarono sopra di lui per precipitarlo nella buca. Impallidì, gli occhi gli si sbarrarono; come allo scatto di una molla balzò in piedi portandosi le mani al petto, con un gesto disperato gridò: «No!» con una voce straziante, che gli si spense in un rantolo e stramazzò per terra. Il pubblico inorridito e pieno di ammirazione, cominciò a gridar bravo e a battere le mani fragorosamente; dal palco dei signori, dalle sedie dei civili cominciò a piovere sul palcoscenico, danari, melarance, fazzoletti. Ma Caccamisi non si muoveva. I demoni che si erano chinati su lui, sibilando come serpenti per toglierlo fra le braccia, ad un tratto indietreggiarono: poi si chinarono, scossero, palparono l'attore e mandarono un urlo di spavento. — Caccamisi è morto!

*

Per fortuna sull'acqua non passano i pedoni, perchè in caso diverso, ci sarebbe da maledire la invasione dell'idrostrisciante». Immaginate un battello dal fondo piatto, a motore aereo che scriscia sull'acqua senza immergervisi; non avendo così più da vincere l'inerzia dell'acqua e la resistenza dovuta all'attrito delle parti immerse. Rimangono la resistenza dell'aria sulle parti non emerse e la resistenza allo scivolare su una emulsione d'aria e d'acqua. In riposo il battello sposta 20 centimetri di profondità di acqua, ma questo spostamento è nullo quando esso scorre veloce, e allora non produce nè solco, nè onde, nè mulinelli perchè la sua elica è nell'aria. L'idrostrisciante — spiega «Nature» — è insomma un idroplano che non vola ma pattina sull'acqua. La riduzione del contatto con l'acqua fa sì che la velocità è la stessa sia nel risalire che nello scendere il corso dei fiumi. Per fare 30 chilometri all'ora occorrono 120 HP ma per farne 60 bastano 130 HP. E ciò perchè quando raggiunge la velocità di 30 chilometri l'idrostrisciante esce dall'acqua e la sfiora appena. — L'inventore dell'apparecchio è il conte De Lambert esploratore francese che l'ha già utilizzato sul fiume della Mesopotamia.

*

E' ormai accertato che anche sulle stelle vi è vita. Il professore inglese Pascal ha scoperto al Brasile e ci annunzia la strabiliante rivelazione di un suo volume recente pubblicato ha scoperto uno scarabeo rarissimo, cui ha dato il nome di «nunctus siderus». Infatti da una paziente esame fatto su questo insetto piccolo e di un colore nerissimo che ha la qualità stranissima di possedere due occhi asimmetrici e un paio di gambe che si muovono in un senso e l'altro nel senso opposto si è scoperto sotto la mandibola di questo straordinario essere una lanterna con la quale illumina per un piccolo cerchio tutto lo spazio intorno a sè, lanterna alimentata da secrezioni interne del sistema nervoso. Sin qui nulla di eccezionale; ma il meraviglioso si fu che, esaminando allo spettroscopio la luce dello scarabeo, si scoprì che lo spettro era diverso da qualunque altro sinora conosciuto e la sorpresa aumentò quando si potè constatare che lo spettro del «nunctus siderus» era eguale a quello della stella Gamma del gruppo delle Leucadi. Ma dopo qualche giorno lo spettro cambiò. Era divenuto eguale a quello di un'altra stella che si trova a milioni di chilometri dalla terra e ad altrettanti dalla «Gamma». Il fenomeno si ripete ancora in una corsa fantastica attraverso lo spazio. Unica ipotesi verosimile: lo scarabeo aveva peregrinato per le stelle e grazie alla durissima corazza che lo protegge aveva rotolato di globo in globo negli immani cataclismi e dell asua permanenza di millenni su ciascu nastro ricordava a traverso le trasformazioni dello spettro.

*

I risultati della XII.a Esposizione DI VENEZIA

La XII.a Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia — chiusasi ufficialmente il 7 corrente — ha dimostrato, con un esito magnifico, come non dubbia fosse la fede e non mal riposte le speranze con cui si pensò ed operò alla sua organizzazione.

E' ben noto come il lavoro di preparazione di questa Mostra, iniziatosi in circostanze di tempo e di vita tutt'altro che favorevoli, siasi svolto tra difficoltà molteplici e varie, costituite principalmente dalla disorganizzazione dei pubblici servizi — quello dei trasporti sopratutto — e dalla deficienza e dal grave costo dei materiali e della mano d'opera. Difficoltà che portarono, naturalmente a dispendi di tempo, di energie e di denaro che mai si conciliavano con la ristrettezza dei mezzi di cui l'impresa disponeva.

Aperta la Mostra, altri elementi e altre circostanze sopravvennero a contrariarla più o meno gravemente e direttamente; e furono le agitazioni politiche, i ripetuti scioperi, la concorrenza di arti mercati d'arte locali e nazionali, le asprezze della stagione e le sempre più preoccupanti condizioni monetarie che ostacolarono — e per qualche tratto quasi addirittura sospesero — il concorso del pubblico e gli acquisti di opere.

Comunque si può sinceramente affermare che, non meno lusinghiero di quello artistico, si verificò il successo finanziario della impresa, la quale riuscì infine a superare anche sotto tale aspetto, le più ottimistiche previsioni.

Basterà dire, succintamente che la somma delle vendite ascese alla cifra cospicua — e non mai, fino ad ora, in alcuna esposizione artistica raggiunta — di 2.539.126, somma che potrà essere anche notevolmente accresciuta se le trattative, tuttora in corso, approderanno a buon fine.

Tra le opere di maggior importanza acquistate è bene accennare a quelle di Antonio Mancini, la cui intera mostra personale venne venduta quasi in un colpo solo per la somma di un milione e centodiecimila lire. Inoltre — auspice la presidenza dell'Esposizione — tre pregevoli autoritratti e precisamente quelli di Ambrogio Alciati, di Federico Beltran Masses e di Antonio Mancini, vennero richiesti e ottenuti in dono dalla insigne Galleria degli Uffici di Firenze.

Nei riguardi degli ingressi i risultati sono egualmente notevoli poichè si registrarono ben 240.510 visitatori.

Concludendo, dall'insieme di questa relazione è lecito trarre motivo di alto compiacimento, non soltanto perchè esso dà le risultanze di una nobile e audace prova combattuta e vinta ma perchè offre altresì la certezza che all'Impresa artistica veneziana — oggi più salda che mai — non mancheranno domani — in meno avverse condizioni — anche più larghi e più completi trionfi.

*

FRA LIBRI E RIVISTE

Dott. Gustavo Nardi. «Raccolta sistematica della legislazione vigente sulla istruzione elementare. Leggi, regolamenti, circolari emanate dal 1859 al 1919; cenni storici; commenti; massime di giurisprudenza.

Il volume che il dottor comm. Gustavo Nardi, Capo divisione del Contenzioso Scolastico presso il Ministero di Pubblica Istruzione ed assai noto nel campo giuridico per i molti suoi studi sui problemi inerenti all'amministrazione della scuole, pubblica coi tipi della Casa Editrice Paravia, giunge a buon punto a colmare una grave lacuna nella legislazione per la scuola elementare e popolare. Quanti, provveditori, funzionari di ogni grado, ispettori e direttori si debbono occupare dei complessi problemi della scuola moderna, avranno finalmente un consigliere sicuro per la loro opera cotidiana.

Trasformati con la legge del 4 giugno 1911 completamente, i rapporti giuridici tra maestri e comuni e tra comuni e lo Stato nella quasi totalità delle istituzioni destinate all'elevamento della coltura popolare, ed orientatisi gli studi ordinati dal governo per coordinare fra di loro le norme vigenti e formarne un unico testo, ci si trovava di fronte ad una massa imponente di norme giuridiche fra le quali era assai malagevole orientarsi per riconoscere quello che rappresentasse il diritto scolastico vigente. Si imponeva quindi di necessità l'opera di un profondo conoscitore della materia che la disponesse in un sistema organico costituente il corpo delle norme giuridiche vigenti sulla istruzione primaria e popolare.

Solo chi conosca le non poche leggi promulgate dal 1859 ad oggi che modificando ora espressamente, più spesso implicitamente le leggi precedenti le hanno lasciate, in parte, e talvolta in veri o propri frammenti, sussistere accanto ad esse; o tenga conto dell'ingente numero dei regolamenti generali e speciali emanati in questo lungo periodo, può con conoscenza di causa giudicare il valore dell'opera del Dottor Nardi.

Opera tutt'altro che agevole di ricognizione o raccolta, di cernita o di ordinamento. Il dottor Nardi la fa precedere da una acuta ed esauriente prefazione «La legislazione sulla Istruzione primaria e popolare» nella quale ci traccia una lucida storia degli Istituti scolastici e si dice fin d'ora lieto se questa sua fatica «varrà ad indurre nel Governo la persuasione che l'importante problema merita di essere nuovamente affrontato e risolto, poichè la certezza del diritto regolatore di un determinato rapporto è garanzia di buona e corretta amministrazione».

RECENTISSIME

L'ASSEMBLEA DELLA SOCIETÀ delle nazioni

GINEVRA, 17. — La società delle nazioni ha discusso stamane la relazione sui lavori del consiglio.

Puerrydon capo della delegazione argentina ha dichiarato che il Consiglio della Società delle Nazioni considera come necessario che tutti gli stati sovrani siano ammessi nella società in modo che la loro non incorporazione risulti da una decisione volontaria da parte loro. a forza della società delle nazioni aggiunge Puerreydon, risiede nell'aggruppamento del maggior numero di membri. Meno stati esse conta al di fuori delle sue leggi e più numerosi saranno i sottomessi alla sua disciplina al compimento dei doveri che la società delle nazioni impone. — Robert Cecil dichiara la necessità di addivenire alla riduzione degli armamenti e di stabilire la intonazione da darsi alla conferenza di Bruxelles in questo senso. Sostiene infine che si deve adottare una politica di franca conciliazione fra i popoli.

L'on. Tittoni è stato nominato membro della commissione per l'esame delle domande di ammissione degli stati nella Lega delle Nazioni.

GINEVRA, 17. — L'assemblea della società delle nazioni ha oggi costituito sei grandi commissioni nelle quali si divide l'assemblea stessa.

Sono stati eletti presidente Balfour alla prima organizzazione interna e rapporti tra consiglio e assemblea — Tittoni alla seconda, questioni economiche — Bourgeois della terza, corte giustizia — Quinonos de Leon della quarta bilancio, della società — Hymans alla quinta; ammissione dei nuovi stati — Branting della sesta, disarmo e mandati coloniali.

Il telegramma a Wilson

WASHINGTON, 18. — Sono stati scambiati telegrammi fra Hymans presidente dell'assemblea della Società delle Nazioni ed il presidente Wilson. Hymans assicura Wilson dei sentimenti di simpatia dell'assemblea e ricorda la parte presa dal presidente degli Stati Uniti nella elaborazione del patto.

Wilson, nella sua risposta, esprime la sua fiducia nell'avvenire della Società delle Nazioni.

— x x x —

Lloyd George sostiene la ripresa DELLE RELAZIONI COMMERCIALI CON LA RUSSIA

LONDRA, 17. — Il gabinetto discusse oggi la questione del commercio colla Russia. Una informazione della «Reuter» dice che Lloyd George si è fatto sostenitore della prossima ripresa delle relazioni commerciali. — Bonar Law, Winston Churchill e Chamberlain hanno fatto opposizione basandosi sull'atteggiamento della Russia verso le piccole repubbliche del medio oriente.

Il gabinetto ha deciso di avere una nuova conferenza con Krassin.

Sulla questione del riconoscimento non qualificato dai debiti russi il cancelliere dello scacchiere ha fatto una esposizoine della questione dal punto di vista della legge internazionale ed è stato deciso che la questione sarà nuovamente sottoposta a Krassin, durante il prossimo incontro.

Come risultato delle discussioni di oggi si è molto più vicini ad un accordo sui principi essenziali che avevano finora costituito un ostacolo per la ripresa delle relazioni commerciali colla Russia. Si ritiene che Krassin sarà in condizioni di dare assicurazione che i bolscevichi non faranno più la loro propaganda in Gran Bretagna e nel medio oriente. Nondimeno una difficoltà rimane ancora da superare ed è quella del riconoscimento dei debiti contratti dall'antico regime.

PARIGI, 18 — Il corrispondente dell'«Echo de Paris» da Londra parlando della questione delle relazioni commerciali anglo-russe attualmente all'ordine del giorno nel gabinetto britannico, precisa che quest'ultimo ha chiesto a Krassin di ottenere dal Governo di Mosca il riconoscimento dei debiti russi. Il corrispondente afferma che i deputati bolscevichi hanno fatto una vaga promessa in questo senso, ma che resta a sapere se approveranno le indennità richieste dall'Inghilterra per avere aiutato i ministri del nuovo regime a portare la guerra nella Russia del Nord.

— x x x —

Un'altra crisi in Portogallo

LISBONA, 17. — Il presidente del consiglio ha insistito sulle dimissioni date dal gabinetto e il presidente della repubblica le ha accettate.

La politica del nuovo presidente
L'ombra di Wilson alla Casa Bianca

WASHINGTON, 15. — Harding è partito per il Panama, ove si reca a riposarsi dalle fatiche della campagna elettorale. I giornali prevedono quindi che prima della seconda metà del prossimo gennaio non sarà possibile avere informazioni esatte sulla costituzione del nuovo gabinetto e rilevano l'importanza della decisione che Harding prenderà in merito alla persona che sarà chiamata a dirigere il dipartimento di Stato, poichè sembra che il nuovo presidente abbia espresso l'intenzione di lasciare in materia di politica estera completa libertà di azione al segretario di Stato.

I giornali assicurano che chiunque sarà chiamato a capo del dipartimento non seguirà in alcun modo la politica di Wilson. Per la candidatura al dipartimento di Stato si fanno i nomi di Root, di Lodge e di Cook; ma poichè il primo è in età avanzata, nei circoli politici si ritiene che la scelta cadrà fra Lodge e Cook. Quest'ultimo è stato procuratore generale della Repubblica e poi nel gabinetto di Taft segretario di Stato. I giornali prevedono che il nuovo gabinetto, pur interessandosi delle cose europee, cercherà di accattivarsi la simpatia di tutti gli Stati procurando così degli sbocchi alla produzione industriale americana ed eliminando i malintesi sorti durante la presidenza che sta per cessare.

I giornali che meglio rispecchiano le idee del governo attuale, fanno comprendere che ormai Wilson intende continuare soltanto a gestire gli affari di ordinanria amministrazione, non credendosi più autorizzato a compiere atti politici, specialmente in questioni internazionali.

— + * + —

Il presidente del Messico per il decoro DEL SUO PAESE

ROMA, 18. La legazione del Messico comunica alla «Stefani» le seguenti dichiarazioni del signor Adolfo de la Huerta presidente della repubblica messicana, dichiarazioni ricevute per dispaccio dal Messico.

Da notizie telegrafiche giunte dall'estero mi consta che la stampa tanto degli Stati Uniti che dell'Europa raccoglie la voce che alcuni governi nel riallacciare le relazioni con noi abbiano posto o pretendano porre determinate condizioni, assicurando che queste figurano in protocolli e trattati speciali. Queste affermazioni sono errate poichè come ho dichiarato pubblicamente in più di una occasione il governo da me rappresentato non accetterà in nessun caso che le relazioni colle potenze si riallaccino in base a stipulazioni che intacchino il decoro della nostra patria. Non sarebbe giusto nè accettabile che si pretendesse imporci ciò che volontariamente per nostra convinzione stiamo realizzando. Il nostro atteggiamento conformandosi alla morale e al diritto, sarà la unica garanzia affinchè la nostra repubblica venga considerata analogamente ai maggiori popoli civili della terra».

— * —

Disastro in una miniera DEL KENTUCKY

NEW YORK, 18 — Secondo un telegramma da Herrington Kentucki si sarebbe sviluppato un incendio nell'ingresso della miniera di carbone Arnold.

Sedici minatori che si trovavano nella galleria a una distanza di tre miglia dal pozzo, sono considerati come perduti. Se ne sono salvati 6 e si sono estratti 5 cadaveri. Si è dovuto aprire un tunnel intorno al luogo in cui i minatori erano circondati dalle fiamme e servirsi delle maschere per giungere fino in fondo attraverso il denso fumo.

*

L'inaugurazione del monumento ricordante il Pasubio ed il Grappa alla Scuola Militare di Modena

MODENA, 18. — Stamane nella sede della scuola militare è stato solennemente inaugurato un gruppo di bronzo posto su roccie trasportate dal Pasubio e dal Grappa, donato all'esercito dal comitato milanese «Onoriamo l'esercito» e raffigurante la vittoria.

Sono intervenute tutte le autorità civili e militari, molte associazioni e numeroso pubblico. Era presente il duca di Bergamo rappresentante Casa Savoia, i generali Badoglio, Grazioli, Rossi e Sani, il comandante il corpo d'armata, i senatori Barbieri e Vicini. Hanno aderito il Duca d'Aosta, il conte di Torino, il Duca di Pistoia, il generale Dia. Hanno parlato applauditissimi inneggiando all'esercito e alla patria il generale di San Marzano, comandante la Scuola Militare, il generale Grazioli e due membri del comitato milanese «Onoriamo l'esercito».

Alla colazione offerta al duca di Bergamo hanno brindato il vice prefetto ed il generale di San Marzano.

Il min. Alessio visita il porto di Genova

GENOVA, 18. — L'on. ministro Alessio accompagnato dall'on. sen. Ronco e da altre autorità del consorzio ferroviario e commerciale ha visitato stamane le opere e gl'impianti del porto.

CAMBIO MILANO

Francia 155.75 — Londra 89.75 — Svizzera 399 — New York 26 — Germania 37.60.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13 45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo lunedì, mercoledì e venerdì) — O. 5.30 (x) DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.

Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 — M. 12.20 — M 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.15 — 21.45

Partenze da Villasantina: M. 6 — M. 10.30 — M. 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20. —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.10.

LINEA UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 7.20 — 11 — 18.10.

Arrivi a Udine: ore 9 — 13.35 — 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 8.55 — 12 — 17.30.

Arrivi a S. Daniele: ore 10.45 — 14.50 — 19.20.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.10 — 15.30.

Arrivi a Udine: ore 8.50 — 13. — 17.20

Continua sempre il trasbordo a ponte Cormor.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Patenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35.

LINEE AUTOMOBILISTICHE NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo. 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8 — 12.30. — Arrivo a Udine 9.45 — 14

Partenze da Udine: ore 8.15 — 16 — Arrivi a Spilimbergo ore 10 — 17.45.

Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in Via Poscolle.

Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Linea Automobilistica Udine Spilimbergo Partenze da Udine: ore 12 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: 14.45 — 18.30

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: 9.15 — 15.30

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo ore 11.15 — Arrivo a Casarsa: ore 12.

Partenza da Casarsa ore 15 — Arrivo a Spilimbergo ore 15.45.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30

Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo per Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19 — 2.05 (facoltativa speciale).

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.6 — 16.45.

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15, 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: Partenze da Spilimbergo 7.30 — 14 — 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50 — 15.20 — 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30 — 12 — 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35 — 20.20 — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10 — 14.20 — Arrivi a Spilimbergo 7 — 16.10.

Servizio automobilistico Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia:
Per Cervignano: ore 7.30 — 17.
per Gradisca - Romans: 7.30 — 12 - 17
Per Aidussina - Postumia: 7.
per Aidussina - S. Vito: 7. — 16.30.
Per Cividale: 13.
Per Cormons: 13 — 17.30.
Per Collio: 13.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie
Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle operazioni a tutto il 31 agosto 1920

COMITATO di	Sino a 1.000 Numero	Importo		da 1.000 a 5.000 Numero	Importo		da 5.000 a 10.000 Numero	Importo		da 10.000 a 20.000 Numero	Importo		da 20.000 a 50.000 Numero	Importo		da 50.000 a 250.000 Numero	Importo		Oltre 250.000 Numero	Importo		Totale per Comitato Numero	Importo		Totale per Provincia Numero	Importo	
Belluno - Com.o di Belluno	452	356.467	—	1937	5.224.049	—	667	4.943.280	—	456	6.984.225	—	192	6.609.642	—	40	4.149.791	—	6	3.800.000	—	5782	81.567.404	—	5488	89.268.233	—
Com.o di Feltre	440	323.260	—	1020	2.671.100	—	141	1.251.950	—	88	1.886.500	—	30	1.086.500	—	10	972.419	—	—	—	—	1756	7.700.829	—			
Gorizia - Com.o di Gorizia	75	57.600	—	812	980.800	—	121	1.078.900	—	166	2.577.300	—	164	5.515.500	—	85	9.629.000	—	4	1.640.000	—	948	20.829.100	—	948	20.829.100	—
Padova - Com.o di Padova	88	25.421	—	77	245.500	—	27	225.050	—	21	342.000	—	11	347.000	—	18	1.640.000	—	2	1.000.000	—	189	3.884.071	—	189	3.884.071	—
Parenzo - Com.o di Parenzo	2	700	—	9	27.600	—	2	11.200	—	4	130.000	—	5	192.000	—	4	859.500	—	—	—	—	26	651.000	—	26	651.000	—
Trento - Consorzio Provinc. e Comuni Trentini	535	364.930	—	1072	4.870.925	—	570	4.066.510	—	358	5.268.856	—	220	6.575.130	—	68	5.823.600	—	2	820.000	—	3435	27.289.950	—	3485	27.289.950	—
Treviso - Com.o di Conegliano	1704	1.128.881	—	3557	2.606.529	—	1091	7.985.564	40	647	9.710.681	—	199	6.142.900	—	76	7.652.500	—	8	3.250.000	—	7282	45.398.599	40	16145	127.822.540	62
Com.o di Oderzo	172	122.220	—	544	1.560.575	—	171	1.239.600	—	123	1.845.457	—	65	1.985.000	—	25	2.443.000	—	2	580.000	—	1101	9.765.852	—			
Com.o di Treviso	1567	1.095.512	—	4131	10.810.376	—	953	7.198.745	—	570	9.016.625	70	308	10.319.280	—	190	19.357.526	52	39	14.825.000	—	7762	72.158.104	22			
Trieste - Com.o di Trieste	102	80.860	—	245	628.800	—	48	368.500	—	22	328.500	—	11	395.000	—	4	236.000	—	2	1.540.000	—	434	3.617.150	—	434	3.617.150	—
Udine - Com.o di Pordenone	3686	2.455.719	—	5449	14.167.937	60	1169	8.704.358	—	506	8.807.725	—	188	4.805.400	—	67	7.171.861	—	15	10.250.000	—	11074	55.360.365	60	38331	172.504.965	60
Com.o di Tolmezzo	2518	1.643.605	—	2907	6.877.801	—	455	5.227.127	—	207	3.101.024	—	84	3.180.400	—	17	1.552.000	—	2	1.000.000	—	6256	20.872.857	—			
Com.o di Udine	5188	3.193.768	—	10693	27.813.317	—	3346	24.077.458	—	1420	20.220.792	—	303	10.077.973	—	69	9.258.800	—	6	2.180.000	—	21051	96.771.713	—			
Venezia - Com.o di Venezia	1596	1.163.511	—	4368	11.940.256	20	1361	10.888.451	46	799	14.258.457	88	440	18.147.229	15	806	33.487.791	—	73	50.965.131	—	8793	139.165.767	19	8793	133.165.767	19
Verona - Com.o di Verona	1	900	—	1	1.500	—	1	7.000	—	—	—	—	1	40.000	—	—	—	—	—	—	—	4	49.400	—	4	49.400	—
Vicenza - Com.o di Vicenza	856	274.120	—	651	1.528.825	—	60	618.475	—	79	1.167.100	—	11	451.640	—	8	725.000	—	—	—	—	1219	7.504.960	—	1997	12.790.270	—
Com.o di Schio	219	168.950	—	429	1.167.800	—	68	485.000	—	79	1.501.300	—	24	854.800	—	9	781.000	—	3	2.987.000	—	778	5.285.310	—			
	18639	12.451.367	—	67090	99.274.129	80	10282	75.667.118	86	5546	83.582.462	08	9156	71.651.544	15	1011	104.708.728	52	157	93.787.181	—	75790	541.322.496	41	75790	541.322.496	41

ANNOTAZIONI

(*) Sono comprese nel totale delle operazioni deliberate dal Comitato di Venezia le seguenti somme riferibili ad altre provincie:

L. 972.200 per danni verificatesi in Provincia di Belluno
L. 11.132.606.58 per danni verificatesi in Provincia di Treviso
L. 17.465.617.58 per danni verificatesi in Provincia di Udine
L. 719.951.06 per danni verificatesi in provincia di Vicenza
L. — per danni verificatesi in provincia di Venezia.

Conseguentemente le anticipazioni accordate per danni verificatesi in Provincia di Venezia si devono ridurre da L. 138.165.767.19 a L. 102.875.411.05 aumentando quelle delle Provincie di

Belluno da L. 89.268.233.— a L. 40.240.433.—
Treviso da » 127.822.549.62 a » 138.455.156.20
Udine da » 172.504.965.60 a » 189.970.583.18
Vicenza da » 12.790.270.— a » 13.510.201.96

Anticipazioni effettuate nel mese di agosto 1920

Montante	Numero	Importo compl. Lire	Importo medio Lire	Percentuale
sino a L. 1.000	3974	2.510.698.—	L. 581.—	27.23
da 1.000 a 5.000	7260	18.166.890.—	» 2.499.—	49.82
da 5.000 a 10.000	1880	12.679.571.—	» 7.088.—	12.64
da 10.000 a 20.000	1032	15.545.261,28	» 15.003.—	7.07
da 20.000 a 50.000	311	10.208.444,88	» 32.824.—	2.16
da 50.000 a 250.000	152	13.836.202,98	» 91.027.—	1.04
oltre 250.000	22	13.551.000.—	» 615.954.—	0.15
Totale	14590	86.498.088,09	4.926.—	